

Maria Antonietta Russo

## I TESTAMENTI DI MATTEO SCLAFANI (1333-1354)

Specchio ed espressione dei timori, delle speranze, delle condizioni di vita, i testamenti forniscono una visione a tutto tondo dell'epoca in cui vedono la luce, offrendo due chiavi di lettura una biografica e l'altra socio-politica e geografica. Già di grande interesse, pertanto, poteva apparire il rinvenimento di un solo testamento di un personaggio ai vertici della società siciliana trecentesca, quale il conte Matteo Sclafani, ma ancora maggiore rilievo assunse il ritrovamento, l'edizione e il confronto di quattro suoi testamenti redatti nell'arco di un ventennio. Nota era, infatti, attraverso i registi di Carmelo Ardizzone<sup>1</sup>, l'esistenza di una pergamena con le ultime volontà del 1345, conservata presso le Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero di Catania nel *Tabulario del monastero di S. Nicolò l'Arena di Catania e di S. Maria di Licodia*; si ignorava, invece, l'ossessione che aveva spinto lo Sclafani a redigere ben quattro testamenti. Il ritrovamento, in copia, di un altro esemplare del 1333 custodito nell'*Archivio Moncada di Paternò* (presso l'Archivio di Stato di Palermo), ha spinto a un'ulteriore ricerca, nello stesso fondo, di una versione definitiva. Sono, così, emerse altre due stesure: una del 1348, in cui il testatore è malato, forse di peste, l'ultima del settembre del 1354, poco prima della sua morte.

La disamina dei quattro testamenti permette di ricostruire la parabola del personaggio, che ricoprì un ruolo determinante nella storia siciliana della prima metà del XIV secolo. La rettifica delle disposizioni testamentarie, dei legatari, dei lasciti *pro anima*, oltre a mostrare la volontà di programmare il futuro, cristallizzandolo, per i propri discendenti, rivela non solo il mutare delle condizioni economiche e politiche del conte, ma anche dei rapporti familiari, nella speranza costante del mantenimento, nelle mani dell'erede più degno, del nome, delle armi e del vasto patrimonio, conteso fra i Moncada ed i Peralta. Storia, dunque, di un uomo e delle sue paure, ma anche spaccato socio-politico di un ventennio.

Le continue rivendicazioni che i discendenti avrebbero presentato alla monarchia nel corso del tempo e il protrarsi della lunga querelle giustificano la presenza delle copie dei testamenti nell'archivio della famiglia Moncada, che per anni avanzò pretese sull'eredità. La conservazione, poi, dell'originale

\* Abbreviazioni: Asp = Archivio di Stato di Palermo; *Moncada* = *Archivio Moncada di Paternò*; Bcc = Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero di Catania; *Tabulario* =

*Tabulario del monastero di S. Nicolò l'Arena di Catania e di S. Maria di Licodia.*

<sup>1</sup> C. Ardizzone, *I diplomi esistenti nella Biblioteca comunale ai Benedettini*, Catania, 1927.

del 1345 consente di avvalorare dati e notizie fornite dalle copie e di cogliere i mutati rapporti politici e familiari dello Sclafani, il cui esame sarà oggetto di un saggio di prossima pubblicazione su questa rivista.

Il *Tabulario del monastero di S. Nicolò l'Arena di Catania e di S. Maria di Licodia*, dopo l'espulsione dei frati, pervenne al Comune di Catania. Il fondo consta di 1696 pergamene, di cui 919 sono state inventariate e regestate dall'Ardizzone e comprendono bolle pontificie, diplomi regi e signorili dei secoli XII- XIX e rogiti notarili dei secoli XII-XV; la restante parte raccoglie rogiti notarili dei secoli XV-XVI<sup>2</sup>.

L'*archivio Moncada di Paternò* è composto da circa 4000 unità, tra volumi, registri, buste e pergamene; venne depositato presso l'Archivio di Stato di Palermo nel settembre del 1992, dopo un cinquantennio dalla denuncia da parte del principe Moncada dell'esistenza dell'archivio di famiglia conservato nel palazzo di via Bandiera e trasferito, poi, nel palazzo Butera. Il fondo raccoglie privilegi, lettere, piante, disegni, scritture giudiziarie ed amministrative, dal XV al XX secolo, relative ai feudi della famiglia e ad altre famiglie di rilievo della Sicilia medievale e moderna<sup>3</sup>.

Nell'edizione dei testamenti eventuali omissioni di parole nel documento sono state evidenziate con opportuni rimandi in nota. Per contenere le dimensioni dell'apparato critico si è preferito, nonostante gli errori rilevabili nelle copie, limitarsi a segnalare i più evidenti.

I. 1333 agosto 6, I indizione, Palermo.

*Testamento di Matteo Sclafani con cui il miles istituisce eredi universali il nipote Matteo Moncada, figlio di Margherita, per i beni ultra flumen Salsum, e la figlia Luisa, minore, per i beni citra flumen Salsum, con l'obbligo di assumere il cognome e le armi degli Sclafani.*

Copia: Asp, *Moncada* 1200, fasc. 39, cc. 27r - 63v. Altra copia presente in Asp, *Moncada* 396, cc. 57r - 79v.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo tricentesimo trigesimo tertio mense augusti sexto eiusdem prime indictionis, regnantibus serenissimis dominis nostris Dei gratia regibus nostris Sicilie illustri rege Fiderico regni eius anno trigesimo octavo et inclito rege invicto<sup>a</sup> eiusdem regni eius anno duodecimo feliciter amen. Quoniam nihil est quod magis hominibus debeatur quam ut supreme voluntatis postquam iam aliud velle non possunt liber sit stilus<sup>b</sup> et licitum quod iuxta non [27v] reddit \*\*\*\*\* id circo magnificus et egregius dominus Mattheus de Sclafano miles

<sup>2</sup> Sulla storia del fondo e del monastero di S. Maria di Licodia e S. Nicolò l'Arena, cfr.: Ivi, pp. 9-20.

<sup>3</sup> Sulla storia dell'*Archivio Moncada di Paternò* cfr.: L. Salamone, *Piante geometriche e*

*topografiche nell'archivio Moncada di Paternò*, «Archivio Storico Messinese», 66 (1994), pp. 5-8 dell'estratto.

<sup>a</sup> Così per rege *Petro invicto*.

<sup>b</sup> Così nel testo.

Magne Regie Curie una cum socio magister rationalis civis felicis urbis Panormi coram nobis iudice Stephano de Sturio<sup>c</sup> iudice felicis urbis Panormi, Simone de Iudice Facio regio publico eiusdem urbis notario et testibus subscriptis ad hoc vocatis specialiter et rogatis licet eger corporis compos tamen sue mentis existens presens suum nuncupativum condidit testamentum cassatis antiquis, et penitus enervatis omnibus [28r] aliis testamentis, codicillis seu ultimis voluntatibus eiusdem magnifici actenus per eum factis inscriptis seu nuncupativis quocumque seu qualitercumque modo, ita quod nullum habeant et habere debeant roboris firmitatem de expresso mandato et voluntate ipsius testatoris presente solummodo testamento nuuncupativo in suis iuribus consistente.

Et quia heredis institutio caput dicitur testamenti, id circo idem magnificus dominus Mattheus de Sclafano instituit [28v] sibi suos eredes<sup>d</sup> universales infrascriptos videlicet nobilem Mattheum filium nobilis Margherite de Sclafano filie sue et uxoris nobilis domini Raimundi de Montecatheno militis suscepte sibi ex quondam nobili domina Barchinona<sup>e</sup> prima uxore sua nepotem suum et nobilem Aloisiam infantem filiam suam susceptam sibi ex nobili domina Beatrice de Calvellis tertia uxore sua, quibus heredibus universalibus ipse testator divisit infrascripta pheuda, baronias, castra, et [29r] alia bona burgensatica stabilia infrascripta per hunc modum, videlicet quod predictus Mattheus nepos eius ex dicta nobili domina Margherita filia sua habeat et habere debeat omnes baronias seu pheuda et terras burgensaticas alias que sunt in Sicilia ultra flumen Salsum, videlicet castrum et terram Adernionis, baroniam Centurbis et totius tenimenti sui cum omnibus iuribus et pertinentiis eorumdem et ceteras possessiones et bona burgensatica que et quas ipse testator habet in diversis partibus Sicilie ultra [29v] videlicet flumen Salsum; et predicta Aloisia infans habeat et habere debeat omnes alias terras, castra et baronias, alias que possessiones burgensaticas existentes in Sicilia citra flumen Salsum, videlicet castrum et terram Ciminne, castrum et terram Sclafani, casale Cluse, et cetera alia casalia, et bona burgensatica existentia citra flumen Salsum tam in urbe Panormi et territorio suo quam alibi ubicumque citra scilicet flumen Salsum exceptis legatis infrascriptis mandans et volens predictos heredes [30r] suos predictis bonis sic divisit per testatorem predictum fore debere prorsus contentos sub hac eius conditione quod dictus Mattheus nepos suus ferat cognomen ipsius testatoris videlicet de Sclafano et cognominetur in perpetuum Mattheus de Sclafano et ferat arma tantummodo ipsius testatoris videlicet ad ea quoniam<sup>f</sup> pura et sine aliqua immissione aliorum armorum similiter et filius suus quicumque fuerit successor eius in dictis baroniis eodem nomine et cognomine nuncupetur et ferat arma pre/dicta [30v] eiusdem testatoris in perpetuum; quod si secus fecerit ipse et dictus nepos ipsius testatoris vel filii sui successoris in dictis baroniis ipso facto cadant ab hereditate predicta et revertantur ad predictam Aloisiam filiam suam, si vero predictus Mattheus nepos eius precesserit quandocumque liberis de suo corpore legitimis supradictis ipse testator substituit sibi predictam nobilem Margaritam filiam suam.

Item voluit et mandavit quod si dicta Aloisia filia sua suscepta sibi ex predicta domina Beatrice [31r] uxore sua decesserit quandocumque sine liberis ex suo corpore legitime descendentibus substituit eis predictam dominam Margheritam filiam suam.

<sup>c</sup> Così per *Acterio*.

<sup>d</sup> Così più volte nel testo per *heredes*.

<sup>e</sup> Così per *Bartholomea*.

<sup>f</sup> Così nel testo.

Et si predicta domina Margherita decederet similiter sine filiis liberis legitimis ex suo corpore descendentibus superstitite dicta Aloisia substituit eidem domine Margherite dictam Aloisiam filiam suam in eo casu vero dicta domina Margherita eidem testatori successerit et decesserit liberis legitimis relictis ex ea primogenitis eius mas/culus [31v] quicumque fuerit succedat eidem in baroniis, pheudis et castris testatoris ipsius, quatenus ipsa domina Margherita succederet dummodo ferat ipse et heredes eius in perpetuum nomen et cognomen ipsius testatoris et arma predicta eiusdem testatoris pura et sine aliqua immissione aliorum armorum, in defectu vero primogeniti masculi succedat eidem domine Margherite primogenita femina ipsius domine Margherite dum tamen maritus eiusque primogenite dicte do/mine [32r] Margherite et heredes ipsius primogenite successores in dictis baroniis ferant in perpetuum dictum nomen et cognomen eiusdem testatoris et arma sua predicta; si vero dicta Aloisia ad maritum pervenerit voluit et mandavit ipse testator quod dictus maritus eius cognominetur cognomine ipsius testatoris videlicet de Sclafano et ferat arma ipsius testatoris predicta; si vero dicta Aloisia liberos ex se susceperit legitimos et decesserit liberis ipsis [32v] predictis relictis substituit eidem Aloisie primogenitum masculum ipsius Aloisie et ad ipsum primogenitum ipsa hereditas debeat pervenire sub ea conditione tamen quod ipse primogenitus suscipiendus ex ipsa Aloisia vocetur nomine et cognomine ipsius testatoris et ferat arma eiusdem testatoris pura et sine aliqua immissione aliarum armorum, quod si secus fecerint huiusmodi primogenitura \*\*\*\*\* et heredes ipsius \*\*\*\*\* eiusdem Aloisie [33r] in perpetuum cadant a substitutione predicta et substituit ei vel eis primogenita femina ipsius Aloisie sub ea tamen conditione quod maritus ipsius primogenite si ad maritum pervenerit et eredes ipsius primogeniti successores in dictis baroniis ferant cognomen et arma ipsius testatoris in perpetuum quod si secus factum extiterit et predicta domina Margherita seu filii sui superstiterint devolvatur predicta hereditas ad eosdem modo et [33v] forma et conditionibus prenominate.

Item voluit et mandavit quod si predicta domina Beatrix uxor ipsius testatoris forte pregnans sit ex eodem testatore et peperit masculum posthumum ipsius testatoris in eo casu irritis et annullatis omnibus predictis institutionibus et substitutionibus ipse testator instituit sibi heredem suum universalem ipsum posthumum nasciturum ex dicta uxore sua si masculus fuerit super omni/bus [34r] baroniis, castris, terris, locis atque possessionis et rebus aliis quibuscumque burgensaticis tam citra quam ultra flumen Salsum in tota Sicilia existentibus et ubique locorum et in eo casu instituit sibi testator heredem dictam Aloisiam in unceis mille quingentis et dictam dominam Margheritam in dotes sibi datas per eundem testatorem et ultra in unceis auri centum tantum, et si forte peperit dicta domina Beatrix uxor eius posthumam [34v] feminam remaneant predictae prime institutiones et substitutiones ut superius scripte sunt et ipsam posthumam feminam nascituram instituit sibi heredem ipse testator in unceis auri mille quingentis; et si forte quod absit dicta Aloisia decederet sine liberis quodcumque et supervixerit ei posthuma ipsius testatoris nascitura ex dicta Beatrice consorte sua substituit idem testator eidem Aloisie ipsam posthumam in omni/bus [35r] baroniis et burgensaticis predictis sibi prelegatis ut supra, et si forte quod abominatur ipse testator predicti filii seu nepotes dicti testatoris decesserint sine liberis et legitime de suo corpore descendentibus substituit ei universalem heredem suum nobilem dominum Orlandum de Milite consobrinum ipsius testatoris dum tamen ipse dominus Orlandus dimictat cognomen suum et vocetur cognomine ipsius testatoris et dimictat

arma sua et ferat arma eiusdem testatoris et hoc idem fa<sup>g</sup> [35v] observare idem dominus Orlandus in perpetuum per heredes suos et successores in baroniis predictis, quod si secus fecerit cadant ab hereditate predicta ipse et heredes sui, et devolvatur ipsa hereditas ad dominum Lanceam de Griffio de Messana militem consobrinum eiusdem testatoris et heredes ipsius sub condicione tamen predicta ferendi cognomen dicti testatoris et arma sua predicta, quod si secus fecerint cadant ab hereditate predicta et omnia bona ipsius testa/toris [36r] vendantur et distribuuntur pro anima sua et parentuum suorum pauperibus et egenis. Si vero prefatus posthumus masculus nasciturus ex dicta uxore sua moriatur infra pubertatem vel postea quodcumque sine liberis ex suo corpore legitime descendentibus substituit ei dictus testator predictam Aloisiam filiam ipsius testatoris in predictis baroniis et bonis existentibus citra flumen Salsum et dictum Mattheum nepotem suum ex dicta domina Margherita [36v] in bonis et aliis baroniis predictis ultra flumen Salsum repetitis eisdem conditionibus in personis eorum et eredem ipsarum scilicet ferendi nomen et cognomen et arma predicta testatoris ipsius et generaliter voluit et mandavit idem testator quod quicumque fuerit heredes suos<sup>h</sup> signa seu arma ferat ipsius testatoris et cognomen eiusdem quod si secus factum extiterit tota hereditas ipsius cessantis vendatur et distribuatur pro anima ipsius testatoris et paren/tuum [37r] suorum inter pauperes et egenos non habuerint substitutum ad quem pervenire debeant hereditas supradicta.

Ipse testator item istituuit heredem suam predictam dominam Margheritam in dotibus suis omnibus datis per dictum testatorem vel marito suo pro ea et ultra in aureis unceis centum predictis.

Item confessus est ipse testator se contraxisse matrimonium cum dicta nobili Beatrice more grecorum et si liberi non essent ex ipso matrimonio sus/cepti [37v] et superstites si vero filios subsisterent et superviverent dictum matrimonium censeretur et esset more latinorum urbem<sup>i</sup> eiusdem et propterea ipse testator in casu ubi dos predicta restituenda esset dicte uxori sue voluit et mandavit quod ipsa domina uxor eius habeat dotes suas integras et sine aliqua diminutione earum ad annum unum post obitum ipsius testatoris et ultra habeat omnia paramenta et iocalia atque vestimenta facta sibi per eundem [38r] testatorem pro persona ipsius domine consortis sue.

Item confessus est ipse magnificus se habere, tenere et possidere in Sicilia bona pheudalia et casalia infrascripta videlicet ultra flumen Salsum castrum et terram Aderinionis et tenimentum Centurbis; item citra flumen Salsum castrum et terram Cimine, castrum et terram Sclafani, casale Cluse, casale Regalminus quod emit a filiis quondam nobilis domini Gualterii Fisauli<sup>j</sup>.

Item tenimentum terrarum vo/catarum<sup>k</sup> [38v] Ciminne.

Item confessus est habere nonnullas alias possessiones burgensaticas in urbe predicta et territorio ipsius.

Item confessus est idem testator se habere nonnulla bona mobilia consistentia in pecunia numerata auri et argenti et in vasis aergenteis et in animalibus et diversis aliis

<sup>g</sup> Così per *facit*.

<sup>h</sup> Così per *heres suos*.

<sup>i</sup> Così per *urbis*.

<sup>j</sup> Così per *Rachalminuse, quod emit ab filiis quondam nobilis domini Gualterii Phisaula*.

<sup>k</sup> Così per *Roccarum*.

massaritiis que per ordinem distingui longum esse; voluit tamen et ordinavit idem testator quod in quodam inventario faciendo per curiam omnia predicta [39r] describantur particulariter et distincte et de eis fiat pro ut in dicto inventario demandabitur.

Item instituit tutores et balios predictae Aloisie filie sue infantis nobilem dominum Manfridum de Claromonte militem et predictum dominum Orlandum de Milite militem et supplicat domino nostro regi idem testator tenore presentis testamenti quod confirmet eosdem dominum Manfridum et dominum Orlandum in balios dicte Aloisie filie sue.

Item voluit et mandavit [39v] ipse testator quod dicta domina Beatrix consors eius si viduitatem observaverit post obitum ipsius testatoris retineat apud se educandam predictam Aloisiam filiam ipsius testatoris et eiusdem domine consortis sue et habuit et habere debeat dicta domina consors eius tam pro vita et sustentatione sua quam dicte Aloisie filie comunis ipsorum dominorum et quamdiu viduitatem observaverit anno quolibet aureas uncias sexaginta super omnibus bonis burgen/saticis [40r] ipsius testatoris existentibus in terra et territorio dicte felicis urbis Panormi.

Et si forte predicta domina consors eius convolaret ad secunda vota statim cadat a predicto legato et auferatur ab ea dicta domina Aloisia et tradatur nobili domine Philippae uxori nobilis domini Nicolai Abbatis consobrine ipsius testatoris educanda apud eandem dominam Philippam dum pervenerit ad maritum et habeat dicta domina Philippa pro educatione dicte Aloisie anno quolibet uncias aureas quinquaginta super [40v] predictis bonis burgensaticis testatoris ipsius.

Hoc idem statuit et mandavit idem testator si forte dicta domina Beatrix consors eius peperit posthumum vel posthumam quod videlicet si viduitatem observaverit educaretur posthumum vel posthumam ipsam penes et habeat per dictum annum unceas sexaginta super bonis predictis tam pro educatione filiorum ipsorum scilicet tam nate et posthumi seu posthume nascituri quam pro se ipsa.

Et si non observaverit viduitatem quod [41r] cadat a dicto legato et dicti filii ipsius testatoris educentur penes dictam dominam Philippam ac habeant auri unceas quatragesima quinque quolibet anno super bonis predictis pro educatione filiorum ipsorum.

Et voluit et mandavit quod prefatus dominus Manfridus de Claromonte et dominus Orlandus sint tutores et balii posthumi seu posthume nascituri vel nasciture ex dicta domina consorte sua.

Item confessus est se teneri et dare debere subscriptis personis quia legavit [41v] voluit et mandavit eis solvi et restitui de descriptis bonis suis per subscriptos fideicommissarios suos in pecunia quantitatis subscripte videlicet quondam Clarino Henrici<sup>1</sup> de Panormo in unceis duodecim.

Item domino Ioanni de Calvellis maiori quas in vita habuit ab eo si conscientia sua tenet uncias viginti quinque.

Item domino Ioanni de Calatagirone maiori milite unceas viginti ex causa subscripta videlicet quia dominus Guffredus de Macagno vendiderat medietatem terrarum Mi/silmerii [42r] domino Ioanni de Claromonte pro unceis aureis quingentis quas postmodum ad preces dicti domini Ioannis de Calatagor emit computatis in eis unceis cen-

<sup>1</sup> Così per *Clarini Henrici*.

tum solutis per eundem de vero pretio dicto domino Goffrido pro unceis aurei quingentis pacto et aliis inter ipsum dominum Ioannnem et ipsum testatorem habito usque ad satisfactionem uncearum quatricentarum quas solvit pro dictis terris non computatis dictis suis unceis aureis centum habere deberet [42v] integram medietatem reddituum terrarum ipsarum contingente tunc pro ratha dictarum uncearum centum de medieta-  
te terrarum ipsorum reddituum facta extra summam de eisdem redditibus.

Item universitates terre Ciminne quas super suas habuit ultra pecuniam regie subventionis eidem universitati contingentem pro opere murorum terre ipsius quas voluit et mandavit converti in opere ipso predicto quod de voluntate ipsius uni/versita-  
tis [43r] pro opere ipso recepte fuerunt uncee centum.

Item dixit se olim debuisse domino Abbo Barresio unceas triginta ratione emptio-  
nis terrarum<sup>m</sup> erbagiorum terrarum suarum de quibus iam satisfacit ei de unceis quin-  
que in pretio unius equi, reliquas uncias quindecim voluit idem testator solvi dicto  
domino Abbo.

Item dixit et confessus est de rebus et pecuneis habitis per ipsum a domino Chri-  
stopharo de Monichano<sup>n</sup> de Sacca milite pro pretio certe quanti/tatis [43v] frumenti per  
ipsum sibi vendite ad \*\*\*\*\* pro salma de quibus pro eo quod ipse miles  
\*\*\*\*\* de pretio ipsius frumenti pro modo satis amisit satis ei de predic-  
to pretio relaxavit et sic in nihilo sibi tenetur dumtaxat tamen teneri domine Aloisie filie  
ipsius domini Raimundi loritis pro corpore rebus et loritis equorum trium.

Item dixit se teneri Francisco Caxie<sup>p</sup> de Camarata in unceis octo.

Item domino Terinto de Odorisio de [44r] Camis<sup>q</sup> in unceis sex.

Item domino Acardusio de Loco de Cames<sup>r</sup> uncias sex.

Item Simoni de Maistro<sup>s</sup> de Camarata in unceis octo de aliis autem debitis seu  
male oblati non recordatur, verum est quod aliquoties vendidit res suas ad certum ter-  
minum ultra valorem earum et certos alios fecit contractus et quibus fuit consequutus;  
et ideo voluit quod creditoribus quorum non fuit misertus qui legitime obstenderint  
ipsum ei teneri pro dictis causis seu aliis [44v] iuxtis causis<sup>t</sup> assignentur per fidecom-  
missarios suos usque ad unceas quingentas, tantum inter quos creditores sint ille per-  
sone quibus emit domum eorum pro fabricatione sui magni ospicii dicti Panormi si  
forte docuerint eorum dictis fidecommissariis pro minori pretio quam valebant ipsum  
testatorem emisse domum predictam ab eis quod restaurentur et resarci[entur]  
\*\*\*\*\* non apparent creditores non invenirentur [45r] cause predicte quibus  
ad dictam summam unciarum quingentarum.

Item testator ex causis predictis teneretur de unceis aurei quingentis vel id quod  
supererit in maritando orphanis expendantur.

Item elegit suam sepulturam in ecclesia Beati Francisci dicte urbis Panormi in  
cappella sua nova ibi de novo construenda cui cappelle pro constructione ipsius lega-  
vit aurei unceas centum \*\*\*\*\*u cappella nova corpus suum sepelliatur in

<sup>m</sup> Così per *certorum*.

<sup>n</sup> Così per *Monteliano*.

<sup>o</sup> Spazio lasciato bianco da integrarsi verosi-  
milmente con *certam rationem*.

<sup>p</sup> Così per *Francisco Cassio*.

<sup>q</sup> Così per *Trinchio de Odorisio de Thermis*.

<sup>r</sup> Così per *Riccardo de Leto de Thermis*.

<sup>s</sup> Così per *Symoni de Magistro*.

<sup>t</sup> Espunto *seu aliis iuxtis causis* ripetuto.

<sup>u</sup> Spazio lasciato bianco da integrarsi verosi-  
milmente con *dum construatur dicta*.



cappella [45v] veteri predecessorum suorum et si forsitan quod Deus noluit decedere in tali loco quod in dicta cappella non possent deferri in loco tamen dicti ordinis ubicumque fuerit suum corpus elegit sub humano voluit tamen in habitu dicti ordinis sepelliri.

Item legavit dicte ecclesie Sancti Francisci de Panormo pro constructione cuiusdam pennate faciende in dicta ecclesia ubi est \*\*\*\*\* unceas centum.

Item pro missis canendis [46r] in dicta ecclesia Sancti Francisci unceas decem.

Item voluit et mandavit quod si alibi contingerit eundem testatorem decedere quod ossa eius deferantur et sepellantur in dicta ecclesia nova ipsius testatoris Sancti Francisci de Panormo.

Item legavit maiori panormitane ecclesie pro processione et pulsandis campanis auri decem.

Item in die obitus sui nono quatragesimo et \*\*\*\*\* est ut memoria fiat anno quolibet post obitum suum de suo [46v] obitu pro anima sua et parentuum suorum in perpetuum auri unceas tres.

Item legavit ecclesie Sancti Dominici de Panormo pro opere ipsius unceas decem.

Item eidem pro missis canendis unceas auri quinque.

Item legavit ecclesie Sancti Augustini de Panormo pro opera ipsius ecclesie unceas quindecim.

Item eidem pro missis canendis unceas auri quatuor.

Item legavit ecclesie Sancte Marie \*\*\*\*\*[47r] unceas auri viginti.

Item eidem pro missis canendis unceas tres.

Item legavit hospitali Sancti Nicolai de Kalsia de Panormo pro opere ipsius hospitalis unceas viginti.

Item eidem pro receptione pauperum et hospitalis opere unceas auri decem per annum que percipiuntur anno quolibet de bonis suis burgensaticis dicte urbis Panormi subscriptis per ipsum dominum dicto hospitali legatis que bona que ipsi hospita/li [47v] legavit sunt hec videlicet \*\*\*\*\* porte Patitellorum<sup>v</sup> iuxta fundacum quondam domini Garsie Ximenes de Yvar.

Item taberna una sita in quarterio Albergarie cum apothecis duabus et domunculis duabus et cum vegetibus existentibus in taberna ipsa.

Item viridarium unum situm in Porta Sancti Georgii et magazenum unum situm in porta Padicellorum<sup>w</sup> retro logiam Ianuensium.

Item legavit hospitali [48r] Sancte Marie de Misericordia de Panormo pro substatione pauperum quos assignari voluit per infrascriptos fideicommissarios suis cuiusdam fideicommisso testatoris pro faciendis lectis et aliis necessariis in eodem hospitali pro pauperibus unceas quindecim.

Item fratribus ecclesie ipsius hospitalis pro missis canendis unceas tres.

Item voluit et mandavit quod in cappella ecclesie Sancti Francisci de Panormo ubi iacent reliquie parentuum suorum et quondam fratris sui domini [48v] Berardi de Sclafano et quondam domini Matthei de Comis<sup>x</sup> avunculi sui deputentur duo fratres sacer-

<sup>v</sup> Così per *Patitellorum*.

<sup>w</sup> Così per *Patitellorum*.

<sup>x</sup> Così per *Thermis*.



dotes eiusdem ordinis qui continue celebrent ibi pro anima sua et dictorum parentum et consanguineorum suorum quibus voluit et mandavit solvi anno quolibet donec cantaverint et celebraverint in eadem unceas auri sex.

Item monialibus monasterii Sanctissimi Salvatoris de Panormo unceas octo.

Item ecclesie Sancte Cathe/rine [49r] de Panormo pro canendis missis et opere ipsius ecclesie unceas sex.

Item monialibus Sancte Marie de Cancillerio de Panormo unceas tres.

Item legavit pro maritaggio triginta puellarum onestarum ad arbitrium dictorum fideicommissariorum, intra quas sunt filie Nicolai de Aquino familiarii sui, et habeant quelibet ipsarum ana unceas viginti, unceas centum quinquaginta.

Item voluit et mandavit quod in nova habitatione terre Ciminne construat<sup>r</sup> [49v] quedam ecclesia que vocetur Sancta Maria pro cuius opere legavit unceas quatr<sup>a</sup>ginta.

Item legavit pro opere murorum Chiminne ultra predictas unceas centum alias unceas quinquaginta.

Item voluit et mandavit quod Francisca filia sua naturalis, que non fuit nata ex damnato coitu eius fuit concepta et nata ipsa in celibato existente ante scilicet quam duceret uxorem suam et postquam mortua fuit alia uxor sua ex se et [50r] Rosa muliere, maritetur et nubat persone bone conditionis et nobilis cui puelle legavit pro dote sua unceas ducentas quinquaginta.

Item legavit fratri Ioanni Iteraclia<sup>y</sup> guardiano Sancti Francisci pro emendis tamen libris et vestimentis unceas quindecim.

Item legavit duabus filiabus suis naturalibus quas nominet dominus Orlandus de Milite pro maritaggio ipsarum ana unceas centum pro qualibet unceas ducentas et si forte dicta filia sua Francisca moriretur ante [50v] quam nuberet vel post quam nupsit, si moriretur sine liberis predictum legatum non valeat sed distribuatur ad opera pia.

Item legavit Rose de Pacti matri dicte puelle uncias decem.

Item in Chiminna pro maritaggio honestarum pauperum puellarum quinque unceas quindecim.

Item in Sclafano pro maritaggio totidem puellarum pauperum unceas quindecim.

Item in Adernione pro maritaggio totidem puellarum pauperum unceas [51r] quindecim.

Item in casale Cluse pro maritaggio puellarum totidem pauperum honestarum unceas quindecim.

Item legavit filie domini Lancee Griffo<sup>z</sup> pro maritaggio unceas triginta.

Item legavit pro opere unius pontis faciendi in flumine Salso quod est subtus Calatuturum et Sclafanum unceas centum.

Item legavit pro reparatione pontis fluminis Pulicelli de territorio Adernionis unceas triginta.

Item legavit pro opere pontis faciendi de novo in [51v] flumine Admirati in passu qui dicitur di Coriolano<sup>aa</sup> unceas centum.

<sup>y</sup> Così per *de Heraclia*.

<sup>z</sup> Così per *Lancee de Grifo*.

<sup>aa</sup> Così per *Coriliono*.

Item legavit ecclesie Sancti Francisci de Terminis hospitium suum magnum quod est prope ipsam ecclesiam cui ecclesie legavit pro opere ipsius unceas viginti et pro canendis missis ibidem unceas quatuor.

Item ecclesie Beati Francisci de Messana pro opere ipsius unceas decem.

Item eidem pro missis canendis ibidem unceas decem.

Item legavit cuilibet locorum dicti ordinis Sancti [52r] Francisci in Sicilia pro canendis missis unceas quatuor.

Item pro eo quod in animo non sit recordio quod requisitus ipse vel procuratores sui pro se a suis vassallis exercebant, ideo voluit et mandavit quod de redditibus terrarum suarum predictarum satisfiat regie curie nomine et pro parte dictorum vassallorum suorum de pecunia obventionis trium et singularum terrarum et locorum suorum solite solvi per universitatem locorum ipsorum pro annis quatuor continuis a die obitus [52v] sui in anthea numerandis quam pecuniam obventionis regia curia mandat et faciat capi annuatim pro suis redditibus supradictis ipsis suis burgensatibus per dictum quadriennium a dicta subventionem remanentibus liberis et exemptis.

Item liberavit et absolvit a vinculo servitutis subscriptos servos videlicet Petrum, Georgium, grecum de Romania; item Nicolaum Romeo dispenserium Chiminne; item Nicolaum de [53r] Messana grecum de Romania; item Ioannem Custorum grecum de Romania.

Item voluit et mandavit quod omnia bona sua mobilia vendantur et pariter sui proventus simul in pecunia aliis que rebus suis mobilibus in dicto inventario faciendo adnotandis perveniant ad manus dictorum fideicommissariorum suorum et in continenti ex eis per ipsos fideicommissarios omnia prescripta et subscripta legata solvantur.

Et si forte dicta bona mobilia summam dicto/rum [53v] legatorum trascenderent id quod forte supererit vendatur et pretium ipsius pro anima sua detur Christi pauperibus et egenis.

Item legavit subscriptis de dominica<sup>bb</sup> sua pecuniarum quantitatem subscriptam videlicet domino Raimundo de Caltabillotta consanguineo suo unceas decem, domino Orlando de Thermis consobrino suo unceas viginti et habeat ipse dominus Orlandus de Thermis de redditibus Sclafani anno quolibet per se [54r] et heredes suos in perpetuum unceas decem.

Item legavit filiis et heredibus quondam domini Baldiri consanguinei sui unceas viginti.

Item pro maritaggio filiorum quondam domini \*\*\*\*\* unceas quindecim.

Item pro maritaggio filie domini Thomasii de Odorisio unceas decem.

Item domino Rainaldo de Ventimiglia de Cefaludo unceas viginti et eidem pro maritaggio filiarum suarum unceas quatragesima.

[54v] Item eidem domino Rainaldo confirmavit pro se et heredibus suis in perpetuum quamdam massariam quinque aratorum \*\*\*\*\*<sup>cc</sup> a dicto testatori liberam absque aliqua prestatione.

<sup>bb</sup> Così per *comitiva*.

similmente con *quam ipse tenebat*.

<sup>cc</sup> Spazio lasciato bianco da integrarsi vero-

Item etiam filie quondam Ioannis de Stada puelle unceas quindecim.

Item iudici Facio de Leontino magne curie advocato unceas quindecim.

Item pro maritaggio filie nobilis Simonis de Iudice Facio suscepto ex sacro fonte baptismatis per [55r] eundem testatorem aureas unceas viginti.

Item Fiderico de Thermis omnia bona sua que habet in terris prope hospicium quod est legatum dicte ecclesie Sancti Francisci et habeat ultra in pecunia unceas viginti.

Item Fiderico Baldiri unceas quindecim.

Item eidem equum ad arma quod habet et confirmo eidem massariam in territorio Sclafani quam tenet nunc pro aratatis quinque sibi et heredibus suis in per/petuum [55v].

Item legavit Jaime auri unceas viginti.

Item sorori eiusdem pro maritaggio unceas viginti.

Item Petro Cammarario unceas decem.

Item nobili Perrono de Iuvenio unceas viginti.

Item nobili Ruggerio de Vitali unceas decem.

Item Mattheo de Moriato unceas sex.

Item Jaimo de Catalano unceas sex.

Item Blasco de Sibilia unceas quatuor.

Item Christopharo Aparo [56r] unceas decem.

Item filio et heredibus quondam Ioannis \*\*\*\*\*.

\*\*\*\*dd Martino unceas tres.

Item Ioanni de Ficara unceas tres.

Item Mattheo de Rustello unceas duas.

Item Riccardo de Pacto unceas duas.

Item Pagano dispenserio unceas duas.

Item Ioannello de servis domine uxoris sue unceas quinque.

Item domine Dilase mulieri unceas sex.

Item domine Iacobe unceas sex.

[56v] Item nobili Christopharo de Saponaria unceas quatuor

Item Riccio de Villaris unceas quinque.

Item Simoni eius filio unceas tres.

Item Leonore unceas duas.

Item legavit domino Orlando de Politis militi consobrino suo predictum casale suum Catalmuse<sup>ee</sup> quod emit a filiis quondam domini Gualterii Fisauli predicti.

Item legavit dicte cappelle sue de novo construende ubi ei<sup>ff</sup> elegit sepelliri omnes res cappelle [57r] sue que sunt in quodam scrineo suo rubeo.

Item legavit domino Ungolino de Calatabillotta unceas viginti.

Item Nicolao de Orlando unceas decem.

Item Nicolao de Aquino unceas decem

Item Racomando unceas sex.

dd Spazio lasciato bianco da integrarsi con Item.

ee Così per *Rachalminuse*.

ff Così nel testo.

Item Perrono Bonamico unceas decem.

Item Pallavicino consanguineo suo unceas viginti quinque.

Item Christopharo Andree de Solingo unceas duodecim.

Item Pirrolo de Neapoli unceas sex.

[57v] Item domino Franciscino ianuensi et uxori sue Violanti unceas viginti.

Item cuilibet sartoriorum<sup>gg</sup> et familiarium ipsius testatoris exceptis rapaciis qui scuterii et familiares inveniantur in familia ipsius testatoris in tempore obitus ipsius et non sunt nominati in presenti testamento usque ad numerum quindecim tantum unceas quatuor.

Item domine Philippe uxori domini Nicolai Abbatis consobrine sue unceas centum.

Item domine Hiisabelle [58r] filie quondam Stephani de Thermis et uxori quondam Salimbenii de Thermis unceas decem.

Item duabus filiis ipsius domine Isabelle videlicet Rainaldo et Mattheo cuilibet videlicet eorum unceas decem.

Item presbitero Berardo de Thermis unceas decem.

Item legavit Manuelli Baldiri in annuis redditibus in terris territorii Chiminne sibi et heredibus suis in perpetuum unceas quinque.

Item voluit et mandavit quod subscribe persone sint [58v] fidecommissarii et exequutores presentis sui testamenti videlicet minister ordinis fratrum minorum Sicilie quicumque fuerit; dominus Damianus de Palitio de Messana, dominus Manfridus de Claromonte, dominus Orlandus de Milite miles consobrinus suus et Ioannes Baptista Aldebrandis, quibus fideicommissariis dedit autoritatem et licentiam ac plenariam potestatem propria eorum autoritate intrandi, capiendi et vendendi et cuilibet eorum in solidum [59r] tantum de bonis suis mobilibus quod sic de omnibus predictis legatis et fideicommissis per eum relictis ut supra integre et sine diminutione aliqua satisfactum absque aliqua retentione falcidie facienda per heredes suos.

Item voluit et mandavit quod si omnes predicti feidecommissarii sui exequutioni dicti testamenti interesse non poterunt, saltem unum vel duo eorum qui presentes fuerint quod exequi valeant et complere [59v] manualiter et incontinenti non expectato anno vel aliqua dilacione.

Item legavit magnifico Mansueto de Medico medico unceas decem.

Item Dara<sup>hh</sup> bone mulieri pro maritaggio suo unceas triginta.

Item Fiderico de Claromonte familiari ipsius testatoris unceas octo.

Item legavit Margherite de Alberto de Sclafano pro maritaggio suo unceas viginti.

Item legavit pro maritaggio filiarum quondam domini de Muta [60r] unceas viginti.

Item legavit Petrucio Custorono ioque<sup>ii</sup> ipsius testatoris unceas quatuor.

Item legavit domino Palmerio Abbate et Riccardello Abbati filiis dicte domine Philippe consobrine sue in restitutione fructuum tenimenti terrarum que dicuntur Roccelle de Chiminna perceptorum dumtaxat per eundem testatorem cuilibet ipsorum unceas centum.

Item legavit magnifico Iacobo de Cremona medico unceas quinque.

<sup>gg</sup> Così per *servitorum*.

<sup>hh</sup> Così nel testo.

<sup>ii</sup> Così per *coquine*.

Item magnifico Stephano [60v] \*\*\*\*\* unceas quinque.

Item voluit et mandavit quod de vasis suis argenteis fiant triginta calices argentei qui assignentur ministro ordinis Beati Francisci per eum distribuendis inter ecclesias et cappellas pro ut ei videbitur.

Item legavit magnifico Putio Carpinato<sup>ij</sup> unceas quinque et iussit eum esse contentum de toto quod posset petere ratione lignaminum et magisteriorum hospitii sui magni alias si querere referret eredibus suis quod [61r] cadat a legato predicto.

Item legavit monasterio Sancte Clare de Panormo unceas sex.

Item legavit ecclesie Sanctorum Philippi et Iacobi de Thermis pro opera ipsius auri unceas decem.

Et hec est ultima voluntas dicti testatoris quam valere voluit iure testamenti et si iure testamenti valere non poterit valeat iure codicillorum vel iure cuiuslibet ultime voluntatis vel valeat pro ut melius valere poterit et supplicat idem testator tenore presentis testamenti dominis nostris re/gibus [61v] ut consideratis servitiis per ipsum testatorem eis fideliter et devote collatis dignentur predicta omnia in presenti testamento contenta gratiose et liberaliter confirmare.

Unde ad futuram memoriam et tam predictorum heredum cauthelam quam omnium quorum interest factum est ex inde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii publici meo solito sigillo signatum, mei et magnifici iudicis subscriptione et subscriptorum testium subscriptionibus et testi/monio [62r] roboratum.

- + Ego Stephanus de Petro<sup>kk</sup> de Panormo iudex
- + Ego iudex Robertus de Laurentio de Panormo magne regie curie iudex
- + Ego don Arturus de Deumulines<sup>ll</sup> cantor et canonicus ac venerabilis panormitani capituli vicarius generalis<sup>mm</sup> testis sum
- + Ego frater Ioannes de Heraclia guardianus conventus fratrum minorum testis sum
- + Ego frater Thomas de Mazaria ordinis minorum testis sum
- + Ego Nicolaus Saladino testis sum
- [62v] + Ego notarius Ioannes de Brito clericus testis sum
- + Ego Mansuetus de Medico medicinalis sciencie professor testor
- + Ego Gentilis de Monteflorido panormitanus canonicus et archipresbiter Thermanum testis sum
- + Ego notarius Bentivegna de Santo Bartolomeo testor
- + Ego Petrus de Umeluledu<sup>nn</sup> testis sum
- + Ego Ioannes Baptista Aldibrandis testis sum
- + Ego Iacobus Aldibrandis testis sum
- [63r] Simon<sup>oo</sup> de Iudice Facio qui supra regius publicus felicitis urbis Panormi notarius predictis interfui rogatus et proprio meo solito signo signavi

<sup>ij</sup> Così per *Petro Carpinterio*.

<sup>kk</sup> Così per *Acterio*.

<sup>ll</sup> Così per *Diomiluledi*.

<sup>mm</sup> *Vicarius omissio nella copia.*

<sup>nn</sup> Così per *Diomiluledi*.

<sup>oo</sup> Così per + *Ego Symon*.

Ita est iudex Robertus de Laurentio regie curie iudex, dominus Arturus de Deumilidei<sup>pp</sup> cantor maioris panormitane ecclesie, dominus Gentilis de Monteflorido de Panormo canonicus, frater Ioannes de Eraclia guardianus Sancti Francisci de Panormo, iudex Facio<sup>qq</sup> de Lentino de Panormo magne Curie advocatus, Nicolaus Saladinus, magister Ste/phanus [63v] de Petro de Panormo, iudex Petrus de Deumilidedo<sup>rr</sup>, Thomas de Mazarino de ordine minorum, notarius Ioannes de Brito clericus, notarius Benivegna de Messana, Mansuetus Medicus, Petrus Iacobus et Ioannes Baptista Aldibrandinis.

II. 1345 aprile 2, XIII indizione, Palermo.

*Testamento di Matteo Sclafani, conte di Adernò e signore di Ciminna, con cui vengono designati eredi il nipote Matteo Moncada per i beni ultra flumen Salsum e la figlia Luisa per i beni citra flumen Salsum.*

Originale: Bcc, *Tabulario*, Perg. 331.

Vedi anche M. Saeli, *Il testamento di Matteo Sclafani, conte di Adernò, e i suoi riflessi economici e politici (pergamena inedita del sec. XIV)*, tesi di laurea, relatore ch.ma prof.ssa C. Biondi, a. a. 1993-1994, Università degli Studi di Catania.

La pergamena (mm. 713 x 840), in ottimo stato di conservazione, ha un formato regolare eccetto che per il margine inferiore che si presenta irregolare, rendendone difficile la lettura. Si registrano macchie lungo le piegature verticali e i margini esterni, un'abrasione e un foro sul margine destro, che non interessano il corpo del testo. La scrittura è un corsivo minuscolo notarile con andamento regolare; le lettere presentano molti svolazzi.

\*I\*n nomine Domini amen. Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo quatragesimo quinto mense aprilis die secundo eiusdem mensis tercie decime indicionis, regnante serenissimo domino nostro, domino rege Lodovico Dei gracia illustri rege Sicilie regni eius anno tercio feliciter amen. Nos Iohannes de Carastono iudex felicis urbis Panormi, Man/fridus de domino Bonaccurso de dicta urbe regius publicus tocus Sicilie notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto publico notum facimus et testamur quod magnificus et egregius dominus Matheus de Sclafano Dei et regia gratia comes Adernionis et dominus terre Chiminne civis predite urbis volens de bonis et rebus suis disponere post ipsius obitum, dum vita presente fugenti / et testari, cum nihil mortis sit certius et nihil incertius hora mortis licet quadam infirmitate detentus, sane tamen mentis et compos sue rationis existens, presentialiter coram nobis suum presens per nuncupationem condidit testamentum, cassans, irritans et penitus anichilans de expresso mandato et voluntate ipsius testatoris omnibus aliis testamentis, codicillis et ultimis voluntatibus per eum olim factis et conditis

<sup>pp</sup> Così per *Diomiludedi*.

<sup>qq</sup> Così per *Facius*.

<sup>rr</sup> Così per *Diomiludedi*.

quoquomodo presente tamen / testamento in suo semper robore valituro. In primis itaque dictus dominus comes testator instituit sibi heredes universales nobilem Matheum, filium legitimum et naturalem nobilis comitisse Margarine de Sclafano, filie ipsius testatoris, et magnifici domini Guillelmi Raymundi de Monte Cathino comitis Auguste iugaliū, que comitissa Margarita, filia ipsius testatoris suscepta sibi extitit, ex quondam nobili domina Bartholomea de Incisa, prima uxore ipsius testatoris, nepotem suum et / nobilem Aloysiam puellam filiam sui ipsius testatoris susceptam sibi ex nobili domina comitissa Beatrice de Calvellis, tercia uxore testatoris ipsius. Inter quos heredes predictus testator divisit castra, pheuda, baronias et alia bona sua infrascripta, salva semper dispositione subscripta, qua divisione idem testator heredes ipsos iussit omnino fore contentos, omni expresse adempta falcidia et querela per hunc modum, videlicet quod predicta Aloysia, filia ipsius testatoris, ha/beat et habere debeat iure hereditatis predictae omnia bona stabilia, pheudalia et burgensatica, que idem dominus comes Matheus nunc habet citra flumen Salsum, sub condicionibus infrascriptis que semper in omnibus et per omnia, salva maneant atque firma videlicet: quod si forte liberi ex ipsa Aloysia legitimi et naturales ex legitimo matrimonio ipsius de suo corpore descendentes procreati fuerint superstitēs eidem Aloysie vel legitimo marito suo vel ambobus et mori contingerint in pupillari etate vel postea quocumque sine / liberis masculis ex eorum corporibus legitime descendētibz in eum casum et quemlibet ipsorum predicta bona omnia stabilia, pheudalia et burgensatica perveniant et pervenire debeant pleno iure ad dictum nobilem Matheum, filium masculum dicti domini comitis Guillelmi coheredem Aloysie supradicte et eius filios masculos nativitatē ordine et prerogativa servatis. Item si forte ex filiis legitimis et naturalibus dicte Aloysie et legitimi mariti sui filii masculi vel filius procreari contingerint et in pupillari etate decesserint / predicta bona omnia stabilia, pheudalia et burgensatica post mortem dicte Aloysie perveniant et pervenire debeant ad predictum Matheum nepotem ipsius testatoris coheredem Aloysie supradicte et filios masculos eiusdem Mathei ut prescribitur, et in caso quo dictus Matheus non supererit vel eius filius masculus predicta bona stabilia, pheudalia et burgensatica remaneant et perveneant filie vel nepoti predictae Aloysie, filie ipsius testatoris, suscipiende sibi ex legitimo marito suo, dum modo dicta filia vel neptis ipsius / Aloysie nubat sub condicione, quod vir eius cognominetur cognominacione dicti comitis Mathei testatoris et eius signa deferebat sive arma. Item quod in omne eventum sive filius masculus ex matrimonio legitimo dicte Aloysie, filie ipsius testatoris, nasciturus sive in defectu ipsorum et filiorum suorum ut supra dictum est, ille qui succedet in predictis bonis stabilibus pheudalibus et burgensaticis citra flumen Salsum, inter que includitur terra Sclafani dicti domini comitis Mathei testatoris, pro eo quod idem dominus comes Matheus / cognomen sumpsit ab ipsa omnino signa seu arma dicti domini comitis Mathei testatoris deferat et suo cognomine cognominetur, alias cadat a successione predicta et illud nomine cognominacionis dicti testatoris et signorum habeat quecumque successurus erit in terra predicta Sclafani, alias cadat a successione ipsa. Item si forte ex predicta Aloysia, filia dicti testatoris, et legitimo marito suo proles legitima non superstitērit vel ex eorum filiis in eo casu post mortem ipsius Aloysie bona ipsa perveniant ad predictum Matheum / coheredem suum et eius filios et in eorum defectu ad fratres ipsius Mathei et in ipsorum defectu ad filios eorundem cum defectu omnium masculorum ad filias feminas eorundem. Item quod predictus Matheus, filius predicti comitis Guillelmi, alter predictorum heredum ipsius testatoris



habeat et habere debeat ex divisione predicta omnia bona stabilia, pheudalia et burgensatica ipsius testatoris existentia sita et posita in Sicilia ultra flumen Salsum sub condicionibus infrascriptis que semper in omnibus et per omnia salva maneant atque / firma, videlicet quod si forte liberi legitimi et naturales procreati ex predicto Matheo et legitima uxore de legitimo matrimonio ex suo corpore descendentes fuerint superstites ipsi Matheo et mori contigerint in pupillari etate vel postea quicumque sine liberis masculis ex eorum corpore legitime descendentes in eum casum et quemlibet ipsorum predicta bona omnia stabilia, pheudalia et burgensatica perveniant et pervenire debeant pleno iure post mortem predicti Mathei, nepotis ipsius testatoris, ad predictam Aloysiam filiam suam et eius / filios masculos nativitatis ordine et prerogativa servatis. Item si forte ex filiis legitimis et naturalibus predicti Mathei filii masculi vel filius procreari contingerint et in pupillari etate decesserint predicta bona omnia stabilia, pheudalia et burgensatica post mortem dicti Mathei perveniant et pervenire debeant ad predictam Aloysiam et filios masculos eiusdem ut prescribitur, et in casu quo dicta Aloysia non supererit vel eius filius masculus predicta bona stabilia pheudalia et burgensatica remaneant et perveniant filie vel / nepti dicti Mathei suscipientis seu nascituris sibi ex legitimo matrimonio, et de suo corpore legitime descendentes, dum modo dicta filia vel neptis eiusdem Mathei sub hac condicione nubat quod vir eius cognominetur cognominacione dicti comitis Mathei [test]atoris et eius signa deferat seu arma. Item quod in omne eventum tam dictus Matheus nepos ipsius testatoris, quam filius masculus ex suo corpore legitime descendens nasciturus, sive in defectu ipsorum et filiorum suorum ut supradictum est, ille qui succedet / in bonis predictis omnino signa seu arma dicti comitis Mathei deferat et suo cognomine cognominetur alias cadat a successione predicta et istud nomine cognominacionis dicti comitis Mathei et signorum habeat quicumque successurus est in bonis predictis, alias cadat a successione ipsa. Item si forte tam ex predicto Matheo, quam ex predicta Aloysia filius masculus ex legitimo matrimonio ipsorum non nasceretur et non superesset, ut supra dictum est, sed filia vel filie femine ex utroque nascerentur / et superessent, quod in eum casum quemlibet dictarum filiarum que venerit ad maritum succedat in dictis bonis stabilibus pheudalibus et burgensaticis provenientibus patre vel avo earum a dicto domino comite Matheo testatore cum hac condicione quod dicte domine nubant cum condicione quod viri eius portent signa dicti testatoris et suo cognomine cognominentur, quos si secus fecerint vel aliter evenerit bona non habeant supradicta. Item voluit et mandavit dictus testator quod quicumque successor suus fuerit / in bonis pheudalibus supradictis, tam ex parte predicti Mathei inclusive, quam ex parte predictae Aloysie heredumque suorum deferat et deferre debeat arma seu signa testatoris predicti pura sine aliqua immistione aliorum signorum videlicet ad grues campis albo et nigro hinc inde partitis et in cognominacione ipsius testatoris idem intelligatur videlicet quod cognominetur de Sclafano absque aliqua alia adiuncione seu mistione alicuius alterius cognominis quod si secus fecerint subiacet penis pre/dictis videlicet quod cadat a successione predicta, et devolvatur successione predicti Mathei ad predictam Aloysiam et filios eius legitimos et naturales deferentes arma seu signa ipsius testatoris et cognominantes se cognomine eiusdem testatoris. Et contra successio predictae Aloysie devolvatur ad predictum Matheum et eius filios legitimos et naturales deferentes eadem signa ipsius testatoris et eius cognomine se cognominantes. Item voluit et mandavit dictus testator quod si dicta comitissa Beatrix uxor eiusdem / testatoris vel quecumque alia uxor eius

legitima post presens testamentum masculum filium pepererit seu procreaverit ex eodem testatore postumum masculum ipsius testatoris in eo casu, cassatis et annullatis omnibus predictis institutionibus et substitutionibus, idem testator instituit sibi heredem suum universalem ipsum postumum nasciturum ex dicta uxore sua vel quacumque legitime que pro tempore fuerit si masculus fuerit sub omnibus comitatu, baroniis, castris, terris, locis, possessionibus / et rebus aliis quibuscumque testatoris ipsius tam pfeudalibus quam burgensaticis, tam mobilibus quam stabilibus, existentibus tam citra quam ultra flumen Salsum in tota Sicilia et ubique locorum et in eo casu instituit sibi dictus testator predictam Aloysiam filiam suam heredem in unciis auri tribus millibus advertentes sibi premissis in dotem per eundem testatorem contemplacione matrimonii contracti per verba de presente anuli subarracione interveniente inter eandem Aloysiam et nobilem dominum Guillelmum / de Peralta filium legitimum et naturalem magnifici domini Raymundi de Peralta comitis Calatabillotte et regni Sicilie cancellarii maioris camerarii nec non et ultra dotem ipsam in aliis unciis auri mille et in hospicio vocato de Turri cum turri et viridario ipsius iuribus et pertinentiis suis sito in contrata Castri ad mare dicte urbis suis finibus limitato pro ut in quodam publico instrumento inde confecto olim quartodecimo septembris terciecdecime indicionis presentis apud Cathaniam per manus mei predicti notarii Manfridi / regii puplici tocius Sicilie notarii plenius continetur. Et predictam comitissam Margaritam in eodem casu dicti postumi nascituri instituit sibi heredem in dote sibi data per eundem testatorem et ultra in unciis auri centum tamen si vero dicta comitissa Beatrix vel alia quacumque uxor legitima fuerit ex eodem testatore femmina postuma reddiderit in eo casu remaneant institutiones et substitutiones predicte ut superius scripte sunt, et ipsam postumam femminam nascituram instituit sibi heredem / dictus testator in unciis auri duobus milibus ponderis generalis quas habeat, tam iure successionis ipsius testatoris quam pro maritaggio ipsius postume. Item si forte dictus postumus masculus nasciturus ex dicta domina Beatrice uxore sua vel alia quacumque uxore sua legitima et eodem testatore decederit in pupillari etate vel quicumque sine liberis de suo corpore legitime descendentibus, quod in eo casu remaneant predicte institutiones et substitutiones superius declarate valide atque firme. Item instituit sibi heredem dictus testa/tor predictam comitissam Margaritam filiam suam in dotibus suis sibi datis per dictum testatorem vel marito suo pro ea et ultra in unciis auri centum de quibus iussit eam fore contentam tam iure nature quam iure successionis paterne atque materne et alio quocumque iure. Item voluit et mandavit dictus testator quod postumus seu postuma nasciturus seu nascitura ex predicta comitissa Beatrice uxore eius vel alia quacumque uxore sua legitima educetur et alimentetur penes matrem ipsius postumi seu postume cui / dari voluit pro alimentis suis anno quolibet uncias triginta donec pervenerit ad nubilem etatem, cui postumo seu postume dedit tutores seu balios magnificum dominum Blascum de Alagonia regni Sicilie magistrum iusticiarium et nobilem dominum Lanceam de Grifo de Messana, militem consobrinum testatoris ipsius. Item quod dictus testator dixit se non recordari ad presens ad quem modum sit contractum matrimonium inter eum et dictam comitissam Beatricem uxorem suam, ideo voluit et mandavit quod si dictum matrimonium inveniatur / contractum secundum morem grecorum dicte urbis dicta comitissa habeat et habere debeat dotem suam et dodarium sibi promissum per eundem testatorem et ultra habeat omnia paramenta persone et cammere ipsius comitisse et in pecunia uncias trecentas, si vero doceretur

dictum matrimonium contractum esse secundum morem latinorum tunc voluit ipsam habere paramenta predicta et uncias auri ducentas tantum ultra porcionem eam contingentiam secundum consuetudinem latinorum urbis predictae; in casu vero ubi matrimonium contractum esse secundum morem grecorum / voluit et mandavit dotem suam restitui dicte domine comitisse infra annum unum a die obitus eiusdem testatoris in antea numerandum. Item dixit dictus testator se habere et tenere in Sicilia bona pheudalia et casalia infrascripta, videlicet ultra flumen Salsum castrum et terra Aderionis et tenimentum Centurbii. Item citra flumen Salsum castrum et terra Sclafani, castrum et terra Chiminne, castrum et terra Cluse, casale seu pheudum Rachalminuse, quod idem testator emit ab heredibus quondam domini Gualterii / Phisaula. Item tenimentum Roccarum Chiminne, quod olim idem testator emit a quondam domino Nicolao Abbate milite, uxore et filiis eius, quod tenimentum idem testator nuper promisit restituere nobili Riccardo Abbati filio dicti quondam Nicolai ex causa donacionis irrevocabilis inter vivos post mortem ipsius testatoris pro ut in quadam nota publica inde confecta manu mei predicti notarii Manfridi plenius continetur, quam donacionem eidem nobili Riccardo ex presenti testamento suo plenarie confirmavit. Item / dixit se habere in urbe felici Panormi eiusque territorio et districtu nonnulla bona burgensatica stabilia. Item dixit se tenere subscriptis personis in subscripta pecunie quantitate quam mandavit statim eis solvi debere per fideicommissarios suos videlicet heredibus quondam Clarini Henrici de Panormo uncias duodecim. Item Francisco Cassio de Cammarata seu heredibus suis uncias auri octo. Item domino Trinchio de Odorisio de Thermis seu heredibus suis in unciis auri sex. Item quondam domino Riccardo de Leto / de Thermis vel heredibus suis in unciis auri sex. Item Symoni de Magistro de Cammarata in unciis auri octo. Item heredibus quondam Perri de Arcudio de Cammarata in unciis auri decem. Item voluit et mandavit quod de summa florenorum auri duodecim milium in quibus eidem testatori tenetur societas Perutiorum de Florencia, item de summa aliorum florenorum undecim milium in quibus eidem testatori tenetur societas Bardorum de Florencia ac de summa aliorum florenorum mille sexcentorum octuaginta trium / in quibus ipsi testatori tenetur societas Azayolorum de Florencia pro ut de debitis ipsis constat tam per publica instrumenta confecta in civitate Florencie quam per alia instrumenta publica confecta in Sicilia manu mei predicti notarii deducatur quantitas florenorum subscripta quam putat dictus testator se inlicite habuisse ab eisdem societatibus videlicet a predicta societate Perutiorum florenorum auri tria milia, item a predicta societate Bardorum alia tria milia florenorum et a predicta societate Azayolorum florenos quingentos reliqua vero quanti/tate debitorum predictorum deductis ut supra florenis predictis ut dictum est dicte societates solvant infrascriptis fideicommissariis dicti testatoris et ad eorum manus perveniant distribuenda per eos pro ut infra describitur et mandatur per testatorem eundem. Item voluit et mandavit quod solvantur post obitum ipsius testatoris pro male ablatis incertis per subscriptos fideicommissarios suos uncias auri quatringente; et si forte de ipsis male ablatis incertis aliquae persone fidedigne apparuerint coram dictis fideicommissariis infra menses sex a die obitus ipsius numerandos que dicant et ostendant eisdem dictum testatorem iniuste cepisse ab eis aliquam pecuniam vel res alias summarie et ex arupto pro ut dictis fideicommissariis videbitur illas dicti fideicommissarii sibi solvant de predictis unciis quatringentis et non de alia pecunia testatoris eiusdem et si forte transactis dictis sex mensibus, et non apparentibus predictis personis vel apparentibus, et restabit

aliqua quantitas dictarum unciarum / quatringerarum penes dictos fideicommissarios in hoc casu voluit et mandavit dictus testator quod huiusmodi residuam quantitatem ipsarum unciarum quatringerarum dicti fideicommissarii distribuunt et solvant pro animabus illorum a quibus ipse testator, eam iniuste accepit pro maritaggio orfanorum et construtione seu reparacione pontium dicte urbis et eius territorii ad arbitrium dictorum fideicommissariorum suorum. Item legavit subscriptis puellis pro subsidio maritaggi earum, pecunie quantitatem subscriptam, videlicet Barthule, / filie notarii Symonis de Iudice Facio suscepte ex sacro fonte per eundem testatorem uncias decem. Item Dominice et Agathe, filiabus Symonis de Notario Michaelae et quondam Bartule de domino Bonacurso olim iugalium uncias quindecim. Item duabus filiabus notarii Iohannis de Vitali uncias viginti. Item duabus filiabus Francischini de Salliceto et Violantis mulieris iugalium, uncias viginti. Item pro maritaggio aliarum puellarum honestarum viginti trium maritandarum ad arbitrium dictorum fideicommissariorum ipsius te/statoris pro anima ipsius testatoris uncias auri sexaginta novem cuilibet videlicet ipsarum unciarum auri tres hoc modo videlicet quatuor ex ipsis maritent in terra Chiminne dicti testatoris de mulieribus seu puellis eiusdem terre Chiminne. Item alie quatuor de puellis dicte terre Sclafani. Item alie duo de puellis dicte terre Cluse. Item alie tres de puellis terre Adernionis eiusdem testatoris et relique decem de puellis dicte felicis urbis Panormi. Item elegit sibi sepulturam in ecclesia / Sancte Clare urbis prefate que de novo fabricatur per testatorem eundem, si modo dicta ecclesia tempore obitus dicti testatoris fuerit completa et perfecta, si vero non esset tunc temporis ipsa ecclesia completa, quod interim donec compleatur corpus ipsius testatoris sepeliatur in habitu beati Francisci in ecclesia Sancti Francisci ordinis minorum urbis prefati in cappella videlicet ipsius testatoris, post quam vero dicta ecclesia Sancte Clare fuerit completa et perfecta voluit et mandavit dictus testator quod corpus suum / reducatur et sepeliatur in dicta nova ecclesia Sancte Clare in quodam monumento marmoreo honorabiliter et decenter emendo per eosdem fideicommissarios reponendo ipso monumento inter dicta ecclesia in loco iam per ipsum testatorem ordinato, cui ecclesia Sancte Clare dictus testator legavit, pro complemento eiusdem ecclesie, florenos auri quatringeros quos dictus testator asseruit iam assignasse abatisse ipsius monasterii Sancte Clare. Et si forte ipsi floreni quatringeris non essent suffecturi / ad perfectionem dicte ecclesie, quod compleatur opus ipsius ecclesie de alia pecunia testatoris eiusdem per manus dictorum fideicommissariorum suorum. Item legavit eidem ecclesie Sancte Clare vel monasterio ipsius Sancte Clare pro faciendo anditu monialium ad dictam ecclesiam et aliis operibus marammate necessariis eiusdem ecclesie iuxta arbitrium abatisse et monialium dicti monasterii alias uncias auri centum ponderis supradicti. Item voluit et mandavit quod duo fratres sacerdotes dicti ordinis minorum continue celebrent / missas in dicta ecclesia Sancte Clare pro animabus ipsius testatoris ac parentum et consanguineorum suorum in remedio peccatorum suorum. Item dictus testator mandavit et voluit quod emantur per predictos fideicommissarios ipsius testatoris tot possessiones in dicta urbe seu eius territorio ad opus dicti monasterii Sancte Clare que reddatur continue anno quolibet uncias auri duodecim ex quibus solvantur dictis duobus sacerdotibus pro sustentacione ipsorum anno quolibet uncias auri sex ponderis supradicti. Item legavit / ecclesie Sancti Francisci ordinis minorum dicte urbis pro missis celebrandis pro anima ipsius testatoris uncias auri decem dicti ponderis. Item voluit et mandavit quod in cappella dicti testatoris existente in dicta ecclesia Sancti Francisci seu prope

deputentur duo fratres eiusdem ordinis sacerdotes qui continue celebrent missas in dicta cappella pro anima ipsius testatoris et parentum suorum et specialiter quondam domini Mathei de Thermis olim magistri iustitiarum avunculi ipsius testatoris quibus dari voluit anno quolibet per heredes / ipsius testatoris pro sustentatione et vita ipsorum uncias auri sex cuilibet videlicet ipsorum uncias auri tres. Item voluit et mandavit quod predicti heredes sui quolibet anno solvant conventui predictae ecclesie Sancti Francisci dicte urbis pro pietantia sustentationis vite ipsorum uncias auri duas dicti ponderis. Item legavit fratribus predicatoribus ecclesie Sancti Dominici dicte urbis pro missis celebrandis pro anima ipsius testatoris uncias auri sex dicti ponderis. Item legavit pro opere ecclesie Sancti Agostini dicte urbis uncias auri quinque / dicti ponderis. Item legavit pro opere ecclesie Sancte Marie ordinis Carmiliarum dicte urbis tam pro complendo opere in claustris iam incepte quam pro alia fabrica eiusdem ecclesie uncias auri decem dicti ponderis. Item legavit cuilibet monasterio monialium dicte urbis pro celebrandis missis pro anima ipsius testatoris uncias duas dicti ponderis. Item legavit cuilibet hospitali dicte urbis uncias tres dicti ponderis pro vita et sustentatione pauperum degentium ibidem. Item legavit ecclesie Sancti Francisci de Thermis / eiusdem ordinis Minorum pro opere dormitorii eiusdem ecclesie uncias auri decem dicti ponderis et quod habeat quolibet anno pro elemosina et pietantia uncias quinque dicti ponderis. Item manumissit et liberavit Annam grecam et Marinam grecam et omnes alios servos et servas ipsius testatoris ab omni vinculo servitutis. Item legavit filiabus duabus Yrini grece olim serve ipsius testatoris pro maritagio earum uncias auri viginti cuilibet videlicet uncias decem. Item legavit predictae Anne uncias / duas. Item legavit predictae Yrine uncias duas. Item legavit predictae Marine uncias quinque. Item legavit subscriptis militibus eiusdem testatoris militari cinculo decoratis per testatorem eundem pro vita et sustentatione eorum donec vixerint cuilibet videlicet ipsorum anno quolibet subscriptam pecunie quantitatem solvendam eisdem militibus per heredes suos predictos propter honorem et onus dicte militie eis impositae per testatorem eundem dummodo dicti milites serviant predictis heredibus dicti testatoris secundum quod dividuntur ipsi milites inter heredes predictos iuxta voluntatem dicti testatoris ut infra alias si non servaverint careant provisione predicta, videlicet domino Conrado de Monteliano militi in vita sua anno quolibet uncias auri octo dicti ponderis. Item domino Tuchia Philippi de Mazaria militi in vita sua anno quolibet uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Perrono de Bonohomo militi anno quolibet in vita sua uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Iordano Baldiri / militi in vita sua anno quolibet uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Nicolao de Aquino militi in vita sua anno quolibet uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Iannotto de Cassiseo militi anno quolibet in vita sua uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Orlando de Thermis militi anno quolibet in vita sua uncias auri octo eiusdem ponderis. Item domino Matheo de Sacca militi anno quolibet in vita sua uncias auri octo dicti ponderis. Item legavit cuilibet scutifero eiusdem testatoris qui / reperientur esse inter comitiva ipsius comitis tempore obitus sui uncias auri quatuor non tamen intelligatur esse legatum in vita ipsorum nisi tantum semel. Item legavit cuilibet militi de comitiva ipsius testatoris qui reperientur esse inter comitiva eiusdem testatoris tempore obitus sui uncias auri decem excepto domino Guillelmo de Carpathio, cui domino Guillelmo dictus testator legavit uncias auri viginti, que legata similiter eisdem militibus ac domino Guillelmo semel solvantur. / Item voluit et mandavit dictus testator quod predictus Matheus

nepos suus alter dictorum heredum suorum recipiat et retinere debeat semper predictum dominum Guillelmum de Carpathio in suum magistrum, cui dictus Matheus solvat et solvere debeat quolibet anno pro stipendiis suis donec vixerit uncias auri decem, et si forte dictus Matheus non receperit ipsum dominum Guillelmum in suum magistrum donec vixerit voluit et mandavit dictus testator quod dictus / Matheus careat sua hereditate predicta. Item voluit et mandavit dictus testator quod post obitum eius tota eius comitiva tam militum quam scutiferorum dividatur per medium et una medietas deputetur, stet et moretur cum predicto Matheo nepote et altero heredum eiusdem testatoris et altera medietas cum marito predictae Aloysie, filie ipsius testatoris, sub illis provisionibus atque stipendiis sub quibus erant et sunt cum testatore predicto, videlicet pro quolibet militi uncias / octo in pecunia, exceptis predictis militibus quibus in vita eorum relicte sunt per eundem testatorem predictae annue uncie octo, qua provisione annua ipsi milites debeant se contentari et ultra non exigant in pecunia ab heredibus suis predictis, et pro quolibet scutifero uncias auri duas in pecunia. Et ultra habeant tam milites quam scutiferi victum et vestitum condecenter ab eisdem heredibus pro ut habebant a testatore predicto. Item legavit iudici Facio de Lentino, iudici / et familiari suo auri uncias viginti dicti ponderis. Item notario Barthulo de domino Bonaccurso, notario et familiari suo, uncias auri decem dicti ponderis. Item michi predicto notario Manfrido uncias auri decem eiusdem ponderis. Item legavit domino panormitano archiepiscopo uncias viginti dicti ponderis. Item legavit maiori panormitane ecclesie pro iure parrochie sue uncias duas eiusdem ponderis. Item pro pulsanda campana nova et pro processione dicte maioris panormitane / ecclesie uncias duas. Item cappellano eiusdem maioris ecclesie et clerico ipsius tarenos decem. Item pro cera in die obitus sui nono quatragesimo et anno uncias triginta dicti ponderis. Item pro pannis lugubribus pro comitiva sua in die obitus sui uncias auri quinquaginta dicti ponderis. Item pro iure, equorum armatorum precedentium corpus ipsius testatoris in die funeris ipsius uncias duas, ita quod amplius ab heredibus suis non exigatur per aliquam ecclesiam / pro iure predicto nec manus extendant ad equos et arma predictae ecclesie ipse. Item legavit ecclesie sanctorum Philippi et Iacobi de Thermis pro opere ipsius ecclesie uncias auri decem dictis ponderis. Item instituit sibi fideicommissarios executores presentis sui testamenti reverendum in Cristo patrem dominum archiepiscopum panormitanum, magnificum dominum comitem Blascum de Alagonia, regni Sicilie magistrum iustitiarium, magnificum dominum comitem Manfridum de Cla/romonte, regni Sicilie senescalcum et ministrum ecclesie Sancti Francisci ac iudicem Perronum de Iuvenio magne regie et ducalis Curie iudicem; quibus fideicommissariis suis dictus testator dedit et concessit auctoritatem et potestatem, propria eorum auctoritate intrandi, capiendi et vendendi tam de bonis dicti testatoris mobilibus seseque moventibus que invenientur tempore obitus dicti testatoris quod satisfaciant plenarie omnibus creditoribus et legatariis supradictis / et infrascriptis absque aliqua contradicione dictorum heredum suorum, nec non legavit cuilibet ipsorum fideicommissariorum uncias auri decem excepto iudice Perrono predicto cui legavit uncias auri triginta dicti ponderis. Item voluit et mandavit dictus testator quod si post confecionem presentis testamenti dictus testator vita sibi comite solverit et satisfecerit predictis creditoribus et legatariis suis superius declaratis de predictis creditis et legatis quod dicti fideii/commissarii non debeant iterum solvere eis credita et legata predicta. Item voluit et mandavit quod ultra bona mobilia et seseque moventia supradicta dicti testatoris

capienda et vendenda per dictos fideicommissarios pro execucione presentis testamenti capiantur, exigantur per eosdem fideicommissarios de redditibus et proventibus bonorum pheudalium dicti testatoris existentium ultra flumen Salsum uncie quingente et de redditibus et proventibus bonorum pheudalium /et burgensaticorum eiusdem testatoris existentium citra flumen Salsum alie uncie mille iuxta pacta et convenciones olim habitas inter eundem testatorem et magnificum dominum comitem Raymundum de Peralta, et nobilem dominum Guillelmum de Peralta filium ipsius, generum eiusdem testatoris, que sunt in summa unciarum auri mille et quingentorum, quas uncias mille et quingentas et omnia bona mobilia sesemoventia et arma predicti testatoris vendenda / per eosdem fideicommissarios distribuantur et solvantur per predictos fideicommissarios pro execucione presentis testamenti plenaria, et si forte supererit aliqua pecunie quantitas penes dictos fideicommissarios ipsa dicti fideicommissarii distribuant et solvant in maritandis orfanis et constructione pontium et reparacionibus hospitalium, et alias bonas causas iuxta arbitrium fideicommissariorum ipsorum pro anima testatoris ipsius. Et / si forte predicti fideicommissarii omnes interesse non possent ad execucionem faciendam testamenti presentis id exequantur duo ex ipsis fideicommissariis qui fuerint presentes. Item voluit et mandavit dictus testator quod predicti heredes sui quicumque fuerint non contradicant nec contradicere debeant execucione testamenti presentis quando fiat effectualiter ut est dictum alias si impedimentum aliquod prestiterint predictis fideicommissariis in execucione testamenti / presentis ipso facto cadant ab hereditate predicta et vendatur per eosdem fideicommissarios et distribuatur pro anima ipsius testatoris, parentum et consanguineorum suorum. Item legavit magistro Iacobo de Cremona phisico uncias decem. Item magistro Guillelmo phisico, familiari et medico testatoris ipsius, uncias decem. Item legavit filiabus domini Mathei Pipitoni militis pro maritagio earum, uncias viginti. Item legavit filie quondam Pauli de Montemurro et Francisce de / Muta, uxoris sue, pro maritagio suo uncias decem. Item Pere mulieri, nutrici predictae Aloysie filie eiusdem testatoris, uncias duodecim. Item tribus domicellis dicte domine comitisse Beatricis ad arbitrium eiusdem comitisse uncias auri viginti. Item confirmavit dictus testator omnes donaciones per eum olim factas militibus et familiaribus suis et quibuscumque aliis personis de quibuscumque bonis, rebus et pecunie quantitibus, quas firmas et / validas esse voluit, contra quas predicti heredes ipsius testatoris nulla venire presumant. Item dixit se teneri universitati felicis urbis Panormi ex certis causis in unciis auri triginta, verum que asseruit dictam universitatem ipsi testatori teneri in unciis auri centum parum plus vel minus pro dapnis datis per eam in quodam viridario suo posito in contrata porte Sancti Georgi et in muris ipsius viridarii tempore obsidionis / Castriadmare dicte urbis facte per dictam universitatem contra dictum castrum tunc occupatum per hostes et specialiter prope machinas seu trabuccos in dicto viridario factos et positos per dictam universitatem et prope murum novum factum in opposito dicti Castri per eundem universitatem. Ideo voluit idem testator quod fiat compensacio de ipso debito ipsius testatoris cum debito predicto universitatis usque ad concurrentem quantitatem. Et super hoc ad maiorem / rei evidenciam fiat extimacio per probos viros dicte universitatis predicti dapni dicti testatoris et si per ipsam extimacionem apparebit dictam universitatem teneri, ipsi testatori ratione dictorum dapnorum in unciis triginta vel pluribus fiat compensacio ut est dictum, si vero in minori quantitate dictarum unciarum triginta illud minus suppleatur et solvatur dicte universitate de pecunia ipsius testatoris



per fideicommissarios suos predictos. / Item legavit domino Lancee de Grifo iuniori militi consanguineo et socio dicti testatoris uncias triginta. Item Bartholo de Bufalo consanguineo et familiari ipsius testatoris uncias viginti quinque. Item Manuelli de Baldiri uncias auri decem dicti ponderis. Item Friderico de Sacca familiari suo uncias auri viginti. Et hec est ultima voluntas dicti testatoris quam valere voluit iure testamenti et si iure testamenti valere / non posset, saltem valeat iure codicillorum vel iure cuiuslibet ultime voluntatis vel valeat pro ut melius valere poterit. Unde ad futuram memoriam, et tam predicti testatoris et heredum suorum predictorum cautelam, quam fidem de premissis, exinde omnibus faciendam presens scriptum publicum eidem testatori hoc petenti exinde factum est per manus mei predicti notarii puplici meo solito signatum nostrum qui supra iudicis et subscriptorum / testium subscripcionibus et testimonio roboratum. Quod autem abrasum et emendatum est superius in duodecima linea ubi legitur de legitimo, item in quintadecima linea ubi legitur istud, item in quinquagesima septima linea ubi legitur supradicta dicti testatoris et in quinquagesima nona linea ubi legitur pias, rasum et emendatum est per me predictum notarium non vicio sed errore, et ideo pro autentico habeatur. Actum / in urbe felici predicta, anno mense die et indicione premissis.

+ Ego Iohannes de Carastono iurisperitus qui supra iudex me subscripsi  
 + Ego Abbas de Barresio miles testis sum  
 + Ego Algerius de Algerio miles testis sum  
 + Ego Robbertus de Cripta legum doctor testor.  
 + Ego notarius Blasius de Salimbeni testor  
 + Ego Manfridus de Albaneto de Panormo legum doctor me subscripsi  
 + Ego Franciscus de Bonaquisto iurisperitus interfui et testor  
 + Ego iudex Facius de Lentino de Panormo testis sum  
 + Ego notarius Rogerius de Vitali de Panormo testis sum  
 + Ego notarius Iohannes de Vitali de Panormo testis sum  
 + Ego notarius Symon de Iudice Facio de Panormo testor  
 + EGO MANFRIDUS<sup>a</sup> de domino Bonaccorso qui supra regius puplicus tocius Sicilie notarius premissa rogatus scripsi / et meo signo signavi.

Testes nobilis dominus Abbas de Barresio miles, dominus Iohannes de Calatagirono miles, dominus Algerius de Algerio miles, dominus Robbertus de Cripta legum doctor, dominus Mattheus Pipitonus miles, dominus Manfridus de Albaneto iuris civilis professor, iudex Facius de Lentino, iudex Franciscus de Bonaquisto, [...] de Vitali notarius, Symon de Iudice Facio et magister Blasius de Salimbeni.

III. 1348 maggio 28, I indizione, Palermo.

*Testamento di Matteo Sclafani in cui il conte istituisce eredi universali il nipote Matteo Moncada, per i beni ultra flumen Salsum, e la figlia Luisa, per i*

<sup>a</sup> Ridotto a monogramma con valore di S. T.

*beni citra flumen Salsum, obbligando Matteo Moncada e Guglielmo Peralta, marito di Luisa, ad assumere il suo cognome e le insegne.*

Copia: Asp, *Moncada* 1200, fasc. 41, cc. non numerate. Altra copia in Asp, *Moncada* 396, cc. 125r- 180r.

In nomine Domini amen. Anno dominice incarnationis millesimo tricesimo quatragesimo octavo, mense maii die vero vigesimo octavo eiusdem mensis prime indictionis, regnante serenissimo domino nostro, domino rege Ludovico inclito rege Sicilie regni vero eius anno sexto feliciter Amen. Nos Andreas de Puteo iudex felicis urbis Panormi, Orlandus de Sacca<sup>a</sup> de dicta urbe reggius<sup>b</sup> publicus totius insule Sicilie notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto publico notum facimus et testamur quod magnificus et egregius dominus Mattheus de Sclafano Dei et regia gratia comes Adernionis et dominus terre Ciminne eiusdem urbis egritudine ductus asseruit nobis ne subito preoccupatus propter inopinas moras querens spatium permittere<sup>c</sup> non inveniatur ad suam mentem reduxit qualiter illa Superni Creatoris clementia [...] sui gubernatione non fallitur homo quem ad imaginem suam de limo terre plasmaverat et in manu consili sui posuerat humane fragilitatis male prosus a statu sue reititudinis deviauit qua de causa curam sibi violentum minore interitum verum quia divina adductus gratia idem dominus consideravit quod illis rationalis creatura felicitatur operibus que tradunt ad divinum opus et ad Dei nominis gloriam et honorem unquam ideo articulus ille [.....] furibundus adveniat quo mens occupata non vacua non debite potest elevari in Deo, eo propter quo incolumis et integra mens saneque dispositionis corporis et anime nudum corpus sanctitate viget mens interior pleniore utitur ratione, quia non cogit id quod cogitare quam dolet [.....] ultima iudicis voluntas in quo tranquilla mens rationis usus exigitur salubrius providetur; quapropter timens casum divini iudicis repentinum, nolens decedere intestatus, suum finale et ultimum condidit testamentum cassans, irritans et penitus annullans omne aliud testamentum seu codicillum et quamcumque aliam ultimam voluntatem per eum olim factam et conditam quoquomodo ac omne aliud testamentum confectum per eum usque ad hodiernum diem presenti fatturo testamento in suo robore valituro ob quamcumque forma reperitur legi in eo immo aliud testamentum non posse conde<sup>d</sup> nisi in eo non sint scripta verba aliqua ut puta Pater noster vel his similia verba ex certa scientia per presens suum illam ultimam voluntatem voluerit et mandaverit annullari ac penitus suis viribus evacuari ac si scriptum et conditum non fuisset.

In primis itaque dictus dominus comes instituit sibi heredes universales nobilem Mattheum, filium legitimum<sup>e</sup> et naturalem magnifice comitisse Margherite de Sclafano filie ipsius testatoris et magnifici comitis Guglielmi Raimundi de MontheCATENO comitis Auguste iugalium que comitissa Margarita filia ipsius testatoris suscepta sibi et nata ex quondam nobili Bartholomea de Incisa prima uxore ipsius testatoris, nepotem suum et magnificam comitissam Aloisiam filiam ipsius testatoris susceptam sibi et

<sup>a</sup> de Sacca omesso nella copia. Segue *Dei gratia* riquadrato.

<sup>b</sup> Così per *regius*.

<sup>c</sup> Così per *penitentia*.

<sup>d</sup> Così nel testo.

<sup>e</sup> Così più volte nel testo.

nobili domina comitissa Beatrice de Calvellis etiam uxore testatoris ipsius, inter quos heredes predictos testator divisit castra, pheuda, baronias, terras et alia bona subscripta salva semper dispositione infrascripta qua divisione idem testator heredes ipsos iussit omnino fore contentos omni tempore adepta falcidia et querela per hunc modum habeantur.

Item predicta domina comitissa Aloisia filia ipsius testatoris habeat et habere debeat iure hereditatis predictae omnia bona stabilia, feudalia et burgensatica, que predictus dominus comes Mattheus<sup>f</sup> habet circa<sup>g</sup> flumen Salsum sub adiectionibus et conditionibus infrascriptis que semper in omnibus et per omnia salva maneant atque firma habeantur.

Item si forte liberi et ipsa comitissa Aloisia legitimi et naturales ex legitimo matrimonio ipsius de suo corpore descendentes procreati vel etiam procreandi fuerint superstitibus eidem comitisse Aloisie vel legitimo marito suo vel ambobus et mori contingerit in pupillari etate vel postea quodcumque sine liberis masculis ex eorum<sup>h</sup> corporibus legitime descendentibus in eo casu et quolibet ipsorum predicta bona omnia stabilia, feudalia et burgensatica perveniant et pervenire debeant pleno iure ad predictum nobilem Mattheum filium masculum domini comitis Guglielmi coheredem comitisse Aloisie predictae et eius filios masculos nascituros ordine prerogativo servato<sup>i</sup>.

Item si forte ex filiis legitimis et naturalibus domine comitisse Aloisie et legitimi mariti sui filii masculi vel filius procreati contingerit et in pupillari<sup>j</sup> etate decesserit predicta bona omnia stabilia, feudalia et burgensatica post mortem dicte comitisse Aloisie perveniant et pervenire debeant ad dictum Mattheum nepotem ipsius testatoris coheredem Aloisie supradicte et filios masculos eiusdem Matthei ut prescribitur; et in casu quo dictus Mattheus non supererit vel eius filius masculus predicta bona stabilia, burgensatica et feudalia remaneant et perveniunt filie vel nepoti predictae comitisse Aloisie filie eius dicti testatoris suscipiendi sibi et legitimo marito suo dummodo filia vel nepotis<sup>k</sup> ipsius comitisse Aloisie nubat sub conditione quod vir eius cognominetur cognomine dicti comitis Matthei testatoris et eius signa deferat sive arma, ita quod in omnem eventus<sup>l</sup> filius masculus ex matrimonio legitimo dicte comitisse Aloisie filie ipsius dicti testatoris iam natus vocari debet dicti testatoris cognomine vel nasciturus sive in defectu ipsorum filiorum suorum ut supra dictum est; ille qui sua die in predictis bonis stabilibus, feudalibus et burgensaticis circa flumen Salsum inter que includitur terra Sclafani dicti domini testatoris pro eo quod idem dominus comes cognomen sumpsit ab ipsa omnino signa seu arma eius deferat et suo cognomine cognominetur sive ipsa bona habeat iure successionis sive ex titulo dotis alias cadat a successione predicta et istud munus cognominationis dicti testatoris et signorum habeat quodcumque successerit in dicta terra Sclafani alias cadat a successione ipsa et successio ipsa deveniat obligata voluntate testatoris eiusdem.

Item si forte ex predicta comitissa Aloisia filia predicti testatoris ex legitimo marito sua proles legitima non superstititerit vel ex eorum filiis, in eo casu post mortem

<sup>f</sup> Espunto *non*.

<sup>g</sup> Così più volte per *citra*.

<sup>h</sup> Espunto *eorum* ripetuto.

<sup>i</sup> Così per *ordine et prerogativa servatis*.

<sup>j</sup> Così per *pupillari*.

<sup>k</sup> Così per *neptis*.

<sup>l</sup> Così per *eventum*.

ipsius comitisse Aloisie bona ipsa perveniant ad predictum Mattheum coheredem suum et eius filios et in eorum defectu ad fratres ipsius Matthei et in ipsorum defectu ad filios eorumdem et in defectu omnium masculorum ad filias feminas eorumdem hoc semper intellecto quod successio ipsa prius ad masculos eiusdem gradus quam ad feminas devolvatur.

Item quod predictus Mattheus filius predicti comitis Guglielmi de Montecateno alter ipsorum heredum ipsius testatoris habeat et habere debeat ex divisione predicta omnia bona, stabilia, feudalia et burgenatica ipsius testatoris sita et posita in Sicilia ultra flumen Salsum sub conditionibus infrascriptis que semper in omnibus et per omnia salva maneant atque firma videlicet: si forte liberi legitimi et naturales procreandi ex predicto Mattheo et legitima uxore sua de legitimo matrimonio de suo corpore descendentes fuerint superstitis ipsi Mattheo et mori contingerit in pupillari etate vel postea quancumque sine liberis ex eorum corpore legitime descendentibus, in eum casum et quamlibet ipsorum predicta bona omnia stabilia feudalia et burgensatica perveniant et pervenire debeant pleno iure post mortem predicti Matthei nepotis ipsius testatoris ad predictam comitissam Aloisiam filiam suam vel eius filios masculos nascituros ordine prerogativo servato<sup>m</sup>.

Item si forte ex filiis legitimis et naturalibus predicti Matthei filii masculi vel filie procreati contingerit et in pupillari etate decesserint predicta bona omnia stabilia, feudalia et burgensatica post mortem dicti Matthei perveniunt ad predictam comitissam Aloisiam et filios masculos eius ut prescribitur et in casu quo dicta comitissa Aloisia non supererit vel eius filius masculus predicta bona feudalia, stabilia et burgensatica remaneant et perveniant filie vel nepoti<sup>n</sup> dicti Matthei suscipiendis vel nascituris sibi ex legitimo matrimonio legitime descendentibus dummodo dicta filia vel nepotis<sup>o</sup> eiusdem Matthei sub hac conditione nubat quod eius cognominatur cognomine dicti testatoris et signa deferat eiusdem testatoris sive arma, ita ut in omnem eventum tam dictus Mattheus nepos ipsius testatoris, quam filius masculus ex suo corpore legitime descendens nasciturus aut in defectu ipsorum filiorum suorum, ut supra dictum est, ille qui succedat in predictis bonis tam iure successionis ultime voluntatis quam ex causa dotis omnino signa seu arma dicti comitis Matthei deferat et suo cognomine cognominetur. Alias cadant a successione predicta et istud non<sup>p</sup> cognominationis et signorum habeant quicumque successurus est in bonis predictis alias cadat a successione ipsa et observetur voluntas dicti testatoris applicata ut supra.

Item si forte tam ex predicto Mattheo quam ex predicta comitissa Aloisia filius masculus ex legitimo matrimonio ipsorum non nasceretur et ipso<sup>q</sup> superesset, ut supra dictum est, et eius filia vel filie femine ex utraque nascerentur et superessent quod in eo casu quelibet dictarum filiarum que venerit ad maritum succedat in dictis bonis stabilibus, feudalibus et burgensaticis provenientius patri vel actorum a dicto comite Mattheo testatore cum hac conditione quod viri earum portent signa dicti testatoris et suo cognomine cognominentur alias bona non habeant supradicta observata voluntate dicti testatoris applicata ut supra.

<sup>m</sup> Così per *ordine et prerogativa servatis*.

<sup>n</sup> Così per *nepti*.

<sup>o</sup> Così per *neptis*.

<sup>p</sup> Così nel testo.

<sup>q</sup> Così per *neque*.

Item voluit et mandavit dictus testator quod quicumque successor suus fuerit in bonis feudalibus predictis tamen ex parte predicti Matthei inclusive quam ex parte dicte comitisse Aloisie heredumque suorum deferat et deferre debeat arma sui<sup>r</sup> signa testatoris predicti pura sine aliqua immissione aliquorum signorum videlicet ad grues campis albo et nigro hinc inde partitis et in cognomine ipsius testatoris idem<sup>s</sup> intelligatur videlicet quam cognominentur de Sclafani absque aliqua adiunctione alicuius cognominis quod si secus fecerit subiaceat penis predictis et quod cadat a successione predicta et devolvatur successio predicti Matthei ad predictam comitissam Aloisiam et filios eius legitimos et naturales deferentes arma et cognomen ipsius testatoris et contra successio predictae comitisse Aloisie devolvatur ad predictum Mattheum et eius filios legitimos et naturales deferentes eadem signa et ipsius cognomine cognominantur; et si forte dicti heredes vel eorum successores non servarent voluntatem testatoris eiusdem in cognomine et arma<sup>t</sup> ut superius est expressum ipso facto cadant ab hereditate predicta et in eo casu hereditas devolvatur ad curiam dummodo quod ipsa curia omnia et singula disposita in presenti testamento teneatur adimplere quantum ad legata debita fideicommissa et libertates et confirmationes donationum factas per eundem testatorem particularibus personis preterque dictis suis heredibus et omnia bona predicta propter defectum dictorum heredum ad dictam curiam devenire contigerit, ipsa curia debeat restituere castrum quousque filii dictorum contravenientium perveniunt ad etatem legitimam qui filii si dispositionem dicti testatoris servare voluerit et servari permiserint cum effectu in eo casu bona dicti testatoris repetant<sup>u</sup> et habeant a dicta curia ac si in eis essent principaliter instituti dummodo quod servent in proximo capitulo disposita.

Item voluit et mandavit dictus testator quod si dicta comitissa Beatrix uxor sua vel quecumque alia uxor eius legitima post presens<sup>v</sup> testamentum masculinum filium pareret seu procrearet ex eodem testatore posthumum masculinum ipsius testatoris, in eo casu cassatis et annullatis omnibus predictis institutionibus et substitutionibus, idem testator instituit heredem suum universalem ipsum postumum nasciturum ex dicta uxore sua videlicet quacumque legitima que pro tempore fuerit si masculus super omnibus comitatu, baroniis, castris, terris, locis, possessionibus, et rebus aliis quibuscumque testatoris ipsius tam feudalibus quam burgensaticis, tam mobilibus quam stabilibus, existentibus tam citra quam ultra flumen Salsum in tota Sicilia et ubique locorum et in eo casu instituit sibi predictam comitissam Aloisiam filiam suam heredem in dote sibi data per testatorem eundem et vult eadem dicta dote esse contenta.

Item predictam comitissam Margaritam in casu predicto et etiam si casus predictus non acciderit dicti posthumi nascituri instituit eam sibi heredem universalem in dotem sibi datam per testatorem eundem et ultra in unciis centum et vult eam esse contentam de institutione presenti si vero dicta comitissa Beatrix ut alia quecumque uxor legitima fuerit ex eodem testatore et feminam posthumam ediderit in eo casu remaneant in sostitutiones<sup>w</sup> et substitutiones predictae ut superius dictam suam<sup>x</sup> et

<sup>r</sup> Così per *sive*.

<sup>s</sup> Così per *idem*.

<sup>t</sup> Così per *armis*.

<sup>u</sup> Così per *recuperent*.

<sup>v</sup> Così per *presentem*.

<sup>w</sup> Così per *institutiones*.

<sup>x</sup> Così per *dicte sunt*.

ipsam posthumam nascituram instituit sibi heredem in unciis duabus millibus ponderis generalis quas habet tam iure successionis ipsius testatoris quam pro maritaggio ipsius posthume de bonis feudaliibus et burgensaticis ipsius testatoris tam citra quam ultra flumen Salsum equaliter a predictis heredibus prestandis.

Item si forte dictus posthumus masculus nasciturus ex dicta comitissa Beatrice uxore sua vel alia quacumque uxore sua legitima ex eodem testatore decederet in pupillari etate vel quandocumque sine liberis de suo corpore legitime descendentibus quod in eo casu remaneant predictae institutiones valide atque firme.

Item voluit et mandavit dictus testator quod posthumus seu posthuma nasciturus seu nascitura ex eo et predicta comitissa Beatrix<sup>y</sup> vel quacumque alia uxore sua legitima educetur et alimentetur penes matrem ipsius posthumi seu posthume dum ipsa mater vixerit et viduitatem servaverit cui dari voluit pro alimentis suis anno quolibet uncias centum donec ipse posthumus vel ipsa posthuma pervenerit ad etatem legitimam; cui posthumo seu posthume dedit tutores vel curatores et balios illos de quibus regia curia duxerit providendus<sup>z</sup>.

Item voluit et mandavit dictus testator et intentionis sue est et ita declarat quod nullus heredum suorum sibi succedentium possit vendere, alienare, dare, pignorarere ac etiam permutare aliquod feudum vel partem pheudi, castrum vel terram aliquam in toto suo territorio seu quecumque bona burgensatica sibi pervenientia nec etiam super ipsis terris et feudis et bonis burgensaticis aliquam fideiussoriam cautionem subire per quam omnia bona obligentur vel alienare<sup>aa</sup>, itaquod sicut obligantur ad portanda signa et cognomen, ita obligentur nullo penitus de dicta hereditate distrahendo immo dicta hereditas remaneat ex integro absque diminutione aliqua ipsis heredibus vel ipsorum alteri presentem dispositionem servanti, et si forte dicti successores contrafecerint ipso facto dicta obligatio, alienatio, permutatio, vel in alteram personam translatio sit nulla quocumque modo translatio sint<sup>bb</sup> ex contractu vel quasi sive ex debito, vel quasi et ipso casu coheres qui non alienaverit vel deliquerit possit omnia bona alienata per dictam coheredem de facto repetere, exigere et habere ac si fuisset in eisdem bonis alienatis ex nunc principaliter legitime institutus, quo casu et in predictis bonis que sic alienari contigerit eum heredem instituit qui premissa servaverit ita quod possit annullare et capere omnia bona feudalia et burgensatica predicta sine magistratus licentia, nullo iuris ordine obquato<sup>cc</sup>.

Item voluit et mandavit dictus testator quod in casu quo omnes predictae institutiones deficerent et appareret aliquis filius masculus dicti testatoris naturalis vel filia per reggiam curiam legitimatus seu legitimata quod dictus filius vel filia possit succedere sub modo prescripto.

Item voluit et mandavit dictus testator quod habeatur matrimonium inter dictam comitissam Beatricem et dictum testatorem secundum morem et consuetudinem gregorum<sup>dd</sup> hac tamen conditione adiecta in instrumento contenta quod si filii vivi ex dicto matrimonio superessent quod matrimonium predictum verteretur et censeretur in formam et morem contractus latinorum secundum quod dixit apparere per predic-

<sup>y</sup> Così per *Beatrice*.

<sup>z</sup> Così per *providendum*.

<sup>aa</sup> Così per *alienentur*.

<sup>bb</sup> Così per *sit*.

<sup>cc</sup> Così per *servato*.

<sup>dd</sup> Così più volte per *gregorum*.

tum instrumentum confectum per manus quondam notarii Ioannis de Siracusa voluit et mandavit quod illud fiat quod est iuris et si de iure contingerint ipsum matrimonium debere remanere in forma contractus gregorum restituantur eidem uxori sue ex integro dotes sue si vero de iure videatur esse contractum secundum morem latinorum voluit et mandavit dictus testator quod bona sua burgensatica et mobilia confundantur cum omnibus suppellectilibus, iocalibus, arnesiis, auro et argenteo factis, et totum illud quod ad confusionem bonorum et dictam consuetudinem latinorum dicte urbis spectat.

Item dixit dictus testator quod dicta comitissa Beatrix uxor sua habet de rebus quondam Agate secunde uxoris dicti testatoris ad valorem unciarum tricentarum quas ipse habet et possidet de quibus vult quod cogatur de veritate dicenda per sacramentum ad Sancta Dei Evangelia per eam prestandum corporaliter tacto libro.

Item dixit testator quod est sibi certum atque notorium quod in magna quantitate pecunearum habet in suo posse dicta comitissa uxor sua ut apparuit in mutuo quod fecit domino Ioanni de Calvellis fratri suo pro redimendo feudo Montiscanis quod mutuum per eandem comitissam factum adscendebat ad summam unciarum quatricentum et ut dixit sibi constare per fidedignas personas quapropter voluit idem testator quod quidquid habet dicta comitissa tam de predictis iocalibus dicte domine Agate quam in arnesio, iocalibus, auro et argento, suppellectilibus pecunia<sup>ee</sup> sive in sua camera sive extra ubicumque et undecumque sint omnia confundantur et non habeat partem sibi contingentem de iure secundum consuetudinem dicte urbis bona viri et uxoris, confundens, revocans dictus testator omnem donationem, omnem codicillum et testamentum, instrumenta etiam publica quoquo modo apparentia per ipsum testatorem facta vel factos comitisse predictae et decernit omnia huiusmodi instrumenta esse cassa, irrita et inania.

Item voluit et mandavit dictus testator quod iocalia cappelle sue in qua continentur et sunt ampulle argenteae, crux argentea, calix argenteus, candelabra argentea, navis argentea, missale, vestimenta pulcra de sanito<sup>ff</sup> de quibus dixit idem testator habere inventarium in cammera<sup>gg</sup> assignentur fideicommissariis suis et nihilominus omnia supradicta recipiantur sub prestito iuramento ipsius comitisse de fideliter<sup>hh</sup> et integre omnibus rebus ipsius assignandis ipsis fideicommissariis in casu vero in quo ipsa nollit dare dictam cappellam voluit et mandavit dictus testator quod solveret de parte sibi contingente vel de dote sua in casu quo dotem habere debeat et non partem bonorum unciarum auri centum fideicommissariis suis et de dicta pecunia mandavit quod fiat bona cappella<sup>ii</sup> ad arbitrium fideicommissariorum suorum, ita quod omnes predictae uncie centum in iocalibus et apparata dicte cappelle.

Item dixit se habere recipere a societate \*\*\*\*\* et maiialium certam pecunearum summam de quo debito extat cedula posita in actis magne regie Curie magistrum rationalium confecta Cathanie vigesimo octobris prime indictionis presentis.

Item dixit se posse recipere secundum pacta et conventiones habitas inter quondam bone memorie comitem Raimundum de Peralta et dictum comitem Guglielmum de

<sup>ee</sup> Così per *positis*.

<sup>ff</sup> Così per *sammito*.

<sup>gg</sup> Così per *camera*.

<sup>hh</sup> Così nel testo.

<sup>ii</sup> Così per *una cappella*.



Peralta filium eius ac generum dicti testatoris uncias mille super terris et feudis ipsius testatoris quas uncias mille debet dictus comes Guglielmus de Peralta intuitu matrimonii contracti inter eundem comitem Guglielmum de Peralta et comitissam Aloisiam filiam ipsius testatoris per dictam solvere pro ut continentur in quadam cauthela facta manu notarii Manfridi de domino Bonaverso<sup>jj</sup> que uncie mille voluit idem testator quod recipiantur per fideicommissarios suos super terris et feudis quas et que debet dictus comes Guglielmus de Peralta intuitu matrimonii ia<sup>kk</sup> contracti ut dictum est possidere.

Item dixit idem testator et voluit obligari in unceis mille quingentis dictum Mattheum heredem suum filium dicti comitis Guglielmi Raimundi de Montecateno et predictae comitisse Margarite filie ipsius testatoris pro successione terre Adernionis et tenimenti Centorbis nec vult quod dictus Mattheus possit succedere in predicta terra Adernionis et tenimenti Centorbis nisi primo solvat fideicommissariis suis predictas uncias mille et quingentas et tamdiu dicti fideicommissarii sui teneantur dictas terras et feuda quousque ex integro dictam pecuniarum summam receperint.

Item voluit et mandavit dictus testator quod fideicommissarii sui teneantur predictas terras Adernionis et tenimenti Centorbis quousque recipiant integre predictas uncias mille quingentas; et in casu quo dictus Mattheus decesserit vel coheredes ad quem dicta bona ultra flumen Salsum existentia devenerint ad dictam pecuniam teneantur coheres eius simili modo et forma et si dicti succedentes sub alter eorum impediret quod dicta quantitas pecunie non solveretur integre quod in isto casu cadant a predicta hereditate dictus heres vel heredes quo ad terram Adernionis et tenimentum Centorbis et vult quod vendantur per fideicommissarios suos cuicumque persone infra insulam Sicilie constitute domini regis fideliter<sup>ll</sup> tam terra Adernionis quam tenimenta Centorbis et pervenerint libera predicta pecunia ad manus fideicommissariorum suorum distribuenda secundum quod inferius annotabitur.

Item dixit se habere et tenere bona feudalia, casalia et burgensatica infrascritta videlicet: ultra flumen Salsum castrum et terram Adernionis, tenimentum Centorbis et feudum Molumentim<sup>mmm</sup>; item citra flumen Salsum castrum et terram Sclafani, castrum et terram Ciminne, castrum et terram Cluse, casale seu feudum Rachalmi-nuse quod idem testator dixit emisse ab eredibus quondam domini Gualterii de Fisaulo; item tenimentum comitatus<sup>nnn</sup> Ciminne quod olim dictus testator emit a quondam domino Nicolao Abbate milite, uxore et fidelis<sup>ooo</sup> eius, quod tenimentum dictus testator nuper promisit restituere nobili Rinaldo<sup>ppp</sup> Abbate, filio dicti quondam domini Nicolai, ex causa donationis inrevocabilis inter vivos post mortem ipsius testatoris pro ut in quadam nota publica confecta manu dicti notarii Manfridi plena asserit contineri quam donationem idem testator eidem nobili Rinaldo<sup>qqq</sup> nepoti suo ex presenti testamento suo plenarie confirmavit et confirmat inrevocabiliter inter vivos ex conscientia.

Item dixit se habere in dicta urbe Panormi eiusque territorio et districtu nonnulla bona burgensatica, stabilia de quibus dixit plenius contineri in tabula locationum dicti

<sup>jj</sup> Così per *Bonaccurso*.

<sup>kk</sup> Così per *iam*.

<sup>ll</sup> Così per *fideli*.

<sup>mmm</sup> Così per *Meliventri*.

<sup>nnn</sup> Così per *Roccarum*.

<sup>ooo</sup> Così per *filii*.

<sup>ppp</sup> Così per *Riccardo*.

<sup>qqq</sup> Così per *Riccardo*.

testatoris; item hospicium suum magnum situm in Cassaro et Turrim cum viridario prope Castrum ad mare.

Item voluit et mandavit quod omnia bona sua mobilia et sese moventia ac etiam pecunia, vasa argentea et quidquid spectat ad arnesium, omnia suppellectilia sua et arma que tempore sui felicitis recessus in sua camera inveniuntur et in bonis eius in toto suo dominio tam in animalibus quam vicinalibus<sup>rr</sup> secundum infrascrittum ordinem totum perveniat ad manus fideicommissariorum suorum iuxta dispositionem dicti testatoris et eorum arbitrium distribuenda in casu quo per eundem testatorem non sit provisum.

Item legavit serenissimo domino nostro domino rege Ludovico regni Sicilie equum unum meliorem totius mari stalle<sup>ss</sup> sue.

Item legavit venerabili Patri domino panormitano archiepiscopo uncias auri triginta dummodo quod de iis quod legata sunt ad pias causas et aliis pro quibus quarta debetur gratiose et liberaliter remictat totum id quod sibi cadit iure quarte ex dicto testamento alioquin careat ipso legato.

Item legavit maiori panormithane ecclesie uncias auri tres iure parrochie.

Item cappellano ipsius ecclesie uncias auros decem.

Item pro pulsatione campane nove ipsius ecclesie unciam unam.

Item legavit hospitali de novo constructo per dominum archiepiscopum predictum uncias triginta ibidem in fabrica expendendas ad arbitrium fideicommissariorum suorum.

Item legavit dicto hospitali omnia debita et totam pecuniam quam debet recipere ab universitate dicte urbis pro expensis factis per eundem testatorem et damnis illatis tempore observandis castri ad mare in viridario turris, de quo debito dictus testator dixit se habere literas regias de predicto debito recipiendo ab universitate predicta.

Item legavit patribus minoribus pro cantandis missis uncias decem.

Item legavit monasterio Sancte Clare de dicta urbe totam cappellam suam superius designatam que est penes comitissam Beatricem predictam et in casu quo dicta cappella a predicta comitissa haberi non posset de pecunia per eosdem fideicommissarios pro pretio dicte cappelle habendo ematur et fiat una cappella ut supra dispositum est et eidem monasterio assignetur iure legati predicti.

Item legavit pro complimento predicte ecclesie Sancte Clare per eum edificate in dicta urbe uncias auri quinquaginta.

Item legavit fratribus predicatoribus pro faciendo claustro in Sancto Dominico dicte urbis quod clastrum promiserat dictus testator facere sepius in vita sua uncias septuaginta et vult quod dicta pecunia perveniat ad manus duorum proborum virorum eligendorum per dictos fideicommissarios suos et quod non expendantur ad aliud opus nisi claustri in quo claustro sculpantur arma dicti testatoris.

Item conventui dicte ecclesie pro missis cantandis uncias quinque.

Item legavit ecclesie sancti Augustini de dicta urbe pro opera uncias tres.

Item legavit Sancte Marie de Carmelo eiusdem urbis pro opera claustri uncias decem.

<sup>rr</sup> Così per *victualibus*.

<sup>ss</sup> Così nel testo.

Item legavit quilibet monasteriorum monialium dicte urbis pro fabrica ipsorum uncias tres.

Item legavit ecclesie Sancti Francisci de Assisi pro opera uncias quinque.

Item legavit ecclesie Sancti Martini diocesis Montis Regalis pro opere uncias decem.

Item legavit ecclesie Sancte Marie de Misericordia dicte urbis uncias triginta et vult quod libere habeant terras Cascasini et Vacci<sup>tt</sup> et dicta pecunia expendatur hospitali Misericordie supradicte ad arbitrium fideicommissariorum suorum.

Item voluit et mandavit quod in terra Ciminne fiat una Mater Ecclesia in loco quo idem testator disposuit ipsam fiendam nomine Sancti Ioannis Baptiste cui legavit uncias quinquaginta et voluit quod pro campanis emendis solvantur uncias viginti.

Item voluit et mandavit quod in dicta terra Ciminne fiat unum hospitale in quo expendantur uncias centum et deputentur alie uncias centum pro possessionibus emendis per dictos suos fideicommissarios pro dicto hospitali et ordinat quod habeantur ibi perpetuis temporibus octo viri in quibus nullus alius recipiatur iuxta ordinem mendicantium videlicet fratrum predicatorum minorum heremitarum ibi semper una honesta persona posita ad arbitrium prioris fratrum predicatorum Sancti Dominici et guardiani fratrum minorum dicte urbis que persona integre redditus percipiat et annis singulis teneatur reddere rationem de perceptis dictis priori et guardiano et mandavit ulterius predicti religiosi qui ibidem declinaverint tribus diebus continuis pro videatur eis de omnibus necessariis ad victum et habeatur unus quaternus penes personam deputatam in quo fratres ibi declinantes subscribant se quot diebus ibi permanerit et quod fuerit eis provisum et si superesset de redivis quod convertatur ad usum alterius hospitalis in dicta terra Ciminna.

Item legavit omnibus terris domini sui pro induendis pauperibus in hunc modum quod ematur pannus ad valorem uncias octo per capitaneum et iudicem in terra Ciminne quinquaginta pauperes, in Sclafano triginta, in Clusa viginti et in Aderione quatragesima et detur quilibet canna una et dimidia panni et in qualibet dictarum terrarum eligantur illi qui debant indui per tres fidedignas personas in qualibet dictarum terrarum.

Item legavit cuilibet conventui religiosorum mendicantium dicte urbis et totidem cultras et cussinos emendos ad arbitrium fideicommissariorum suorum et onerat et imponit conscienciis predictorum guardianorum dictorum locorum quod ad nullum alium usum deputentur nisi pro infirmis gubernandis ipsius.

Item legavit Matri ecclesie terre sue Sclafani pro una possessione emenda pro sustentatione sacerdotis qui ibidem continua residentia faciat uncias auri quinquaginta.

Item ab exonerandam conscienciam suam de preceptis in terra Ciminne et in aliis terris suis iure assisie<sup>uuu</sup> vel quamcumque aliam exactionem, voluit et mandavit quod collecta Ciminne trium annorum que anno quolibet ascendit ad summam uncias triginta sex de bonis dicti testatoris solvatur regie curie per fideicommissarios suos.

Item collecta Sclafani duorum annorum que est in summa pro dittis duobus annis unciarum triginta sex.

<sup>tt</sup> Così nel testo.

<sup>uuu</sup> Così nel testo.

Item collecta terre Cluse unius anni que est unciarum viginti quatuor et Adernionis unius anni que est unciarum quinquaginta per manus predictorum fideicommissariorum suorum solvatur regie Curie et medio tempore intrietto<sup>vv</sup> vult quod sui vassalli sint liberi a collecta predicta.

Item legavit domine Preciose de Abbate nepoti sue uncias viginti.

Item legavit domine Susanne uncias duas.

Item legavit fratri Francisco de Messina confessori suo librariam suam et uncias decem.

Item legavit subscriptis militibus et turiferis<sup>ww</sup> comitive sue videlicet: domino Guglielmo de Carpachio uncias auri triginta et vult quod Mattheus heres suus semper teneat ipsum magistrum suum cui teneatur providere anno quolibet in unciis quindecim sub pena privationis hereditatis; ita quod si aliquo casu contingerit non posse eum habere magistrum vel nollet quod semper teneatur sibi providere de predictis unciis quindecim annuatim ac si cum eodem Mattheo esset sub eadem pena.

Item legavit domino Orlando de Termis uncias viginti et reliqua sibi omnia bona dicti testatoris que sunt in terra Thermarum et eius territorio.

Item legavit domino Andree de Grifo uncias quinquaginta.

Item legavit domino Girardo Consuli<sup>xx</sup> uncias viginti.

Item legavit domino Corrado de Monteliano uncias viginti.

Item legavit domino Perrono Bonomo uncias viginti.

Item legavit domino Mattheo de Perollo uncias viginti.

Item legavit domino Mattheo Prin[.]li uncias viginti.

Item legavit domino Nicolao Deagno<sup>yy</sup> uncias viginti.

Item legavit domino Petro de Sancto Grimignano<sup>zz</sup> uncias viginti.

Item subscriptis turiferis<sup>aaa</sup> videlicet legavit Filippo de Monteliano uncias triginta.

Item Vitali de Garziano uncias viginti quinque.

Item legavit Fidericello de Perollo uncias viginti.

Item legavit magistro Bernardo de Sisturalitas uncias otto.

Item legavit Nicolao Salignuppo uncias quinque.

Item legavit Ioanni Ruccio uncias quatuor.

Item legavit Iacobino de Salamone uncias quatuor.

Item legavit Thomasio de Michaele uncias duas.

Item legavit Rainerio de Andrea uncias tres.

Item legavit Salvo de Santo Grignano<sup>bbb</sup> uncias quinque.

Item legavit Simonino uncias quinque.

Item legavit Carduccio de Accardo uncias quinque.

Item legavit Prinivalli de Carpachio uncias quatuor.

Item legavit Jaimo de Aquilone uncias tres.

Item legavit Ioannutio de Pirogho uncias quindecim.

<sup>vv</sup> Così per *interructo*.

<sup>ww</sup> Così per *scutiferi*.

<sup>xx</sup> Così per *Bonzuli*.

<sup>yy</sup> Così per *de Aquino*.

<sup>zz</sup> Così per *Gimignano*.

<sup>aaa</sup> Così per *scutiferis*.

<sup>bbb</sup> Così per *Gimignano*.

Item legavit Gerardo de Accardo uncias decem.

Item legavit fratribus Ioannutio de Bonafide et Vincentio de Pino<sup>ccc</sup> ordinis predicatorum dicte urbis pro subsidio suorum conventorum uncias quatuor.

Item legavit iudici Francisco de Leontino uncias decem.

Item legavit pro uno ponte faciendo subtus Sclafanum in flumine Salso uncias auri centum.

Item legavit iudici Ioanni de Castrono<sup>ddd</sup> uncias sex.

Item legavit mihi predicto notario publico notario et familiari suo uncias octo.

Item legavit pro male oblatis incertis uncias quatriginas quas voluit dispensari iuxta arbitrium fideicommissariorum suorum in hunc modum videlicet quod si aliquis proponeret de mercatoribus dicte urbis intedum dedit pecuniam suam per modum societatis vultque nulli dictorum mercatorum aliquid petere credatur de eo quod assat<sup>eee</sup> dictus testator sibi teneri quod asseruit quod in anno 14 ind. pro pretio totum restituit videlicet si Thomasius de Lupino iuraverit ad Sancta Dei Evangelia quod de piscibus tempore tonnariarum fecisset dictus testator capi, recipi, vel emi, et non solvisset sibi quod credatur sibi usque ad quantitatem unciarum sex et non ultra.

Item heredibus quondam Manfredi Rusca de ordeo non credatur quia asseruit factas fecisse cauthelas manu notarii Bartholi Cirello<sup>fff</sup> de quantitate totius debiti contracti seu initi inter dictum testatorem et dictum quondam Manfredum unde in nullo dixit se eisdem heredibus obligari si vero infra sex menses vel annum post obitum ipsius testatoris aliquis apparet fidedigna persona qui proponeret se debere, recipere aliquid si dicto testatore et iuraret ad supradicta Dei Evangelia de veritate dicenda si iudicio fideicommissariorum suorum videbitur eisdem petitionibus danda fides vultque stetur iuramento unius cuiusque ipsorum usque ad viginti uncias inclusiva et id quod per eius sacramentum declaraverit solvatur eisdem de summa dictarum unciarum quatriginarum residuum vero sit in arbitrium fideicommissariorum suorum dispensandum in maritaggio orfanarum subventionem pauperum religiosarum vel aliarum miserabilium personarum ac redemptionem captivarum detemptorum per saracenos ad alia opera pietatis.

Item legavit pro maritaggio viginti quinque puellarum onestarum de quibus eligantur quatuor in terra Ciminne, tres in terra Sclafani, tres in terra Adernionis et tres in Clusa pro qualibet earum uncias quinque et reliquis ad arbitrium fideicommissariorum suorum.

Item dixit se debere dare subscriptis personis videlicet Francisco Cassio de Cammarata sive suis heredibus uncias octo.

Item domino Mucchio de Odoristo<sup>ggg</sup> de Thermis sive eius heredibus uncias sex.

Item quondam domino Rinaldo de Thermis sive suis heredibus uncias sex.

Item Simoni de Maggio<sup>hhh</sup> de Cammarata sive suis heredibus uncias octo.

Item heredibus quondam Clariti Herici<sup>iii</sup> uncias duodecim.

<sup>ccc</sup> Così per *Panormo?*.

<sup>ddd</sup> Così per *Carastono*.

<sup>eee</sup> Così nel testo.

<sup>fff</sup> Così per *Bartholomei Citelle*.

<sup>ggg</sup> Così per *Trinchio de Odoriso*.

<sup>hhh</sup> Così per *de Magistro*.

<sup>iii</sup> Così per *Clarini Henrici*.

Item heredibus quondam Peronii<sup>ijj</sup> de Arcudio uncias decem.

Item heredibus quondam Guglielmi de Marano pro ferro ab eodem Guglielmo capto tempore dicte libris<sup>kkk</sup> uncias duas.

Item quia dictus testator intendit solvere de legatis et dispositis in presenti testamento per eum facto voluit et mandavit quod si quid inveniretur solutum in quaterno camere dicti testatoris sive de debito sive de legato possit in presenti testamento per dicto fideicommissarios suos detur plena fides maxime cum intendat dictus testator manu sua suum presens testamentum solvere Deo volente si vero in dicto quaterno non inveniretur manus dicti testatoris subscriptio non vult quod datur fides dicto quaterno nisi de datis appareret aliqua nota.

Item legavit notario Nicolao de Baldo uncias duas.

Item Calveno de Cotta uncias duas.

Item legavit domine Palme uncias duas.

Item legavit Irimi<sup>lll</sup> uncias tres.

Item Marine liberte sue reliquit omnes res sibi donatas tam mobiles quam stabiles per testatorem eundem.

Item legavit Nicolao de Abbalea<sup>mmm</sup> uncias quatuor.

Item Iacobo Sirimundi Spurio uncias quatuor.

Item legavit Ioanni de Castro.

Item Caralori uncias duas.

Item legavit fratri Simoni de Sincerio uncias duas.

Item legavit Bartholo Porcario uncias duas.

Item legavit Ioanni de Ficarra uncias duas.

Item legavit Ribaldo de Priolo uncias duas.

Item legavit Baldo unciam unam.

Item legavit Sancto Porcario Cluse unciam unam.

Item legavit Matteuccio filio Bonadonne servitori camere sue uncias centum.

Item Matthuccio filio Blance uncias quinquaginta.

Item legavit Antonello filio Margarite uncias centum.

Item legavit Marchisanelle damicelle dicte comitisse Aloisie uncias centum quinquaginta pro maritaggio suo et vult quod dicta comitissa Aloisia teneat dictam pecuniam quosque perveniat ad maritum dictam Marchisanam<sup>nnn</sup> et si casu moriretur in annos nubilis quod dicta pecunia veniat ad manus fideicommissariorum suorum et idem intelligatur de Matthuccio filio Blance si moriretur impubes et si post quelibet de eis possit testari.

Item voluit quod legatum Mattuccii servitoris camere et predicti Antonelli filii Margarite deputentur per fideicommissarios alicui mercatori ad lucrum licitum et si eis videbitur quod non emanentur possessiones ut habeant vitam suam.

Item voluit et mandavit quod Mattheus heres suus vel alius qui succederet in casu in Adernione et territorio Centorbis quam Matthuccium servitorem camere et Antonel-

<sup>ijj</sup> Così per *Perri*.

<sup>kkk</sup> Così nel testo.

<sup>lll</sup> Così per *Yrini*.

<sup>mmm</sup> Così per *Abbate*.

<sup>nnn</sup> Così nel testo.

lum predictos secum teneat et possideat de omnibus necessariis sub pena unciarum auri ducentum reggie curie solvendarum.

Item voluit et mandavit quod Mattheus heres suus et magnificus comes Guglielmus Peralta gener suus condividant sibi equaliter et domicellos suos cum provisione illa qua dictus testator consueverat eis dare quia non est iustum nec rationi consonum ex quo dicti heredes succedant in feudis et quibuscumque aliis bonis stabilibus ipsius testatoris quod non participet ponere totius familie equaliter inter eos condividendis et in casu quo nollent dictos milites et struriferos<sup>ooo</sup> tenere vult et imponit dictis heredibus pro medietate dictorum militum et familiarum eis contingentium quod singulis annis dum vixerit militibus teneantur providere in unceis octo et stariferis<sup>ppp</sup> in duabus ac si in servicio dictorum heredum continuatis temporibus servicis permanerent aliqua exceptione dictorum heredum num obstatura et si secus factum fuit vult dictus testator quod dicti milites et stariferi<sup>qqq</sup> possint dictos heredes conveniri coram reggiam curiam ut faciat eis summarie iustitie complementum de provisione predicta confirmans dictus testator omnes donationes per eum olim factas militibus familiaribus et quibuscumque aliis personiis de bonis et de rebus suis \*\*\*\*\* feudis et terris quas firmas et validas ope voluit et in nullo per suos heredes posse contraveniri sub pena unciarum mille regie curie solvendarum.

Item manumisit et liberavit ab omni iugo servitutis omnes servos et ancillas suas et decernit eos ope solutos ab omni iugo servitutis a die sui obitus in anthea.

Item legavit Coco et filio terris<sup>trr</sup> suis iam manumissis et a iugo servitutis liberatis per presentem dispositionem ut supra uncias tres.

Item legavit Francisce filie quondam Ruberte ancille sue iam manumisse et a iugo servitutis liberate ut supra pro quadam vinea capta per eundem testatorem a dicto quondam Ruberto uncias quatuor et reliquit sibi omnia bona tam mobilia quam stabilia que fuerunt dicti quondam Ruberti patris dicte Francisce in terra Ciminne.

Item instituit sibi fideicommissarios suos et exeutores presentis testamenti reverendum in Xristo patrem dictum panormitanum archiepiscopum et magnificum dominum comitem Manfridum de Claramonte regni Sicilie contestabilem, dominam Bronam et Iuvenio<sup>sss</sup> magne regie Curie iudicem et religiosum virum fratrem Franciscum de Mesana ordinis fratrum predicatorum confessorem suum quibus et eorum cuilibet dedit et concessit auctoritatem et plenariam potestatem quam propria eorum autoritate sive magistratus et cuiuscumque private seu publice persone requisitione possint intrare et capere de bonis testatoris eique dans et concedens dictis fideicommissariis et cuilibet eorum plenam et liberam potestatem quam generalem mandatum cum libera administratione intrandi et capiendi bona mobilia predicti testatoris exigendi, petendi et recipiendi quoscumque debitores quietandi ac auctoritate propria capiendi a predictis heredibus vel altero eorum et a suis debitoribus recipiendi totam pecuniam penes eos existentem et debitam pro totali executione et complemento presentis ultime voluntatis sue ac etiam omnia mobilia que inveniuntur apud eum seu in cameram suam in quocumque loco tam

<sup>ooo</sup> Così per *scutiferos*.

<sup>ppp</sup> Così per *scutiferis*.

<sup>qqq</sup> Così per *scutiferi*.

<sup>trr</sup> Così per *servis*.

<sup>sss</sup> Così per *dominum Perronum de Iuvenio*.



in pecunia quam in arnesio et iocalibus, auro et argento, frumento, ordeo, animalibus \*\*\*\*\*<sup>ttt</sup> pecudibus, porcis et quibuscumque aliis rebus suis ut superius dictum est.

Item vult idem testator et mandat quod dictum testamentum exequantur dicti fideicommissarii quo ad legata tam ad pias causas quam alia a die obitus sui usque ad sex menses et casu quo omnes quatuor fideicommissarii non possent simul esse vult quod duo ipsorum debeant procedere ad exequationem predictam et si duo non possunt haberi quod faciat unus solus dicti fideicommissarii recipiant redditus et proventus dicti testatoris quousque dictum testamentum integre sit satisfactum iterum cuilibet eorum fideicommissariorum auctoritatem et plenariam tribuit et concessit potestatem satisfaciendi debita et legata in presenti testamento contenta in \*\*\*\*\*<sup>uuu</sup> hoc testamento et scripta omni falcidia cessante in solupcionem legatorum ipsorum de expressa voluntate testatoris ipsius aperens se certum et non ignarum de facultatibus suis.

Item legavit dicto domino comiti Manfredo de Claramonte omnia arma corporis sui extra gazarinum et equum unum de bonis sue maristalle.

Item legavit dictum gazarinum et uncias auri decem domino Tisoni de domino Ruberto militi.

Item legavit sibi sepulturam in ecclesia Sancte Clare quam dictus testator edificavit in dicta urbe in habitu dictorum fratrum minorum et vult quod perpetuis temporibus celebrentur ibi due misse quotidie per duos sacerdotes fratres minores qui ordinentur per priorissam dicti monasterii et esse debeant dicti fratres quinquagenarii adeoque quilibet eorum sit quinquaginta annorum et ibidem teneantur celebrare divinum officium cui monasterio pro alimentis dictorum fratrum qui ibidem celebrabunt divinum officium ut supra dictus testator legavit molendinum [.....] cum viridario et canneto.

Item viridarium distonnie<sup>vvv</sup>.

Item voluit et mandavit quod si forte aliquo processu temporis dominus Ioannes de Calvellis miles cognatus dicti testatoris vel alius habens causam ab eo qui de iure ad emptionem dictorum corporum legatorum dicto monasterio admittendus vellet predicta corpora emere dicti fideicommissarii vendere sibi dicta corpora si et pro quanto tenentur ad vendendum de iure et ex ipsorum pretio emanantur alia bona stabilia in urbe Panormi et eius territorio ipsaque assignent dicto monasterio in excambio dictorum corporum eidem monasterio legatorum.

Item pro funeralibus nono quatragesimo et anniversario legavit uncias triginta.

Item pro pannis lugugribus pro comitiva sua in die obitus sui uncias quinquaginta.

Item ultra hoc voluit et mandavit expresse quod totum residuum pecunie, quod superit deductis legatis, quod dicti exequutores sui distribuantur pro maritaggio orfanarum, reparattione maragmatum ecclesiarum hospitalium vel quorumcumque locorum honestorum pro anima dicti testatoris et quondam domini magistri iustitiarii avunculi sui.

<sup>ttt</sup> Spazio lasciato bianco da integrarsi verosimilmente con *ovibus*.

<sup>uuu</sup> Spazio lasciato bianco da integrarsi vero-

similmente con *ea forma et modo in*.

<sup>vvv</sup> Così per *discomie*.

Item legavit Margarite de Sclafano nutrici quondam Ioannelle filie naturalis ipsius testatoris uncias duas.

Item legavit Iacobe et Constantie iam manumissis ut supra uncias duas.

Item notario Guglielmo de Dolfo uncias duas.

Item legavit Iacobo Trumbetta uncias duas.

Item magnifico Iacobo de Carmona uncias duas.

Item magnifico Guglielmo de Sena uncias decem.

Item legavit notario Ioanni de Vitali pro matrimonio filiarum suarum uncias viginti.

Item voluit et mandavit dictus testator quod in casu quo predicti commissarii deficerent omnes per mortem quod vicarius generalis fratrum predicatorum et minister provincialis fratrum minorum libere exequantur predictum testamentum una cum panormitano episcopo quicumque fuit.

Item legavit Eugenio de Mediolano uncias quinque.

Et hec est ultima voluntas dicti testatoris quam valere voluit iure testamenti et si iure testamenti<sup>www</sup> valere non possit, saltim valeat iure codicillorum vel iure cuiuslibet ultime voluntati<sup>xxx</sup> vel valeat iure militarum et omni alio iure pro ut melius valere poterit; et si forte contingerit aliqua ratione vel causa presens testamentum rumpi rogat sibi succedentes ab intestato quod omnia et singula in presenti testamento succederet. Unde ad futuram memoriam, et tam predicti testatoris et heredum suorum predictorum cauthelam, quam fidem de premissis eorum<sup>yyy</sup> omnibus faciendam presens scriptum publicum eidem testatori hoc petenti exinde factum est per manus mei predicti notarii publici meo solito signo signatum, nostrumque supra iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus ac testimonio roboratum. Actum in dicta urbe anno mense die et inditione premissis.

+ Ego Andreas de Puteo iurista qui supra iudex me subscripsit

+ Ego Syon de domino Ruberto miles testis sum

+ Ego Ioannes de Castrono<sup>zzz</sup> iuris peritus testis sum

+ Ego Nicolaus de Maiida miles maior testor

+ Ego notarius Nicolaus de Castronovo testor

+ Ego Gerardus Bonzuli de Panormo miles testis sum

+ Ego Lanara<sup>aaaa</sup> de Grifo de Messana miles testis sum

+ Ego Mattheus de Pirollo testor

+ Ego Guglielmus de Carpaxio<sup>bbbb</sup> miles testis sum

+ Ego frater Franciscus de Messana ordinis fratrum predicatorum lector panormitanus testor

+ Ego Orlandus de Grazia<sup>cccc</sup> de dicta urbe qui supra regius publicus totius insule Sicilie notarius premissa rogatus scripsi et meo signo signavi.

<sup>www</sup> *Et si iure testamenti* omissa nella copia.

<sup>xxx</sup> Così per *cuiuslibet ultime voluntatis*.

<sup>yyy</sup> Così per *exinde*.

<sup>zzz</sup> Così per *Carastono*.

<sup>aaaa</sup> Così per *Lancea*.

<sup>bbbb</sup> Così per *Carpachio*.

<sup>cccc</sup> Così per *de Sacca*.

Presentatum Cathane apud acta magne regie Curie pro nobile Mattheo de Montecateno comite Auguste contra nobilem Mattheum de Peralta.

Iudex Iohannes de Crastano<sup>dddd</sup>, dominus Syon de domino Robberto, dominus Nicolaus de Maida, frater Franciscus de Messana ordinis predicatorum, notarius Nicolaus de Castronovo, dominus Gerardus Lonzuli<sup>eeee</sup>, dominus Petrus de Sancto Grirignano<sup>ffff</sup>, dominus Guglielmus de Carpachio, dominus Corradus de Monteliano, dominus Mattheus de Pirollo et dominus Lazzara<sup>gggg</sup> de Grifo.

Presentatum in Bizino secundo iulii 8 indictionis ex parte magnifici Matthei de Montecateno in questione quam habet cum magnifico Mattheo de Peralta coram magnifico domino magistro iusticiario eorum arbitro.

Ex scripturis in archivio domini ducis Montis Alti existentibus in volume primo consistente in foliis scriptis et non scriptis n. 361 a folio 85 usque ad folium 99.

#### IV. 1354 settembre 6, VIII indizione, Chiusa.

*Testamento di Matteo Sclafani in cui il conte, modificando radicalmente le volontà precedenti, istituisce eredi i nipoti, figli di Luisa: al primogenito Guglielmo andranno i beni a flumine Salso citra, in ottemperanza alle condizioni del contratto nuziale della madre con Guglielmo Peralta; al secondogenito, Matteo, i beni ultra flumen Salsum.*

Copia: Asp, *Moncada* 2170, cc. 149r - 154v. Altre copie presenti in Asp, *Moncada* 127, cc. 153r. sgg e Asp, *Moncada* 396, cc. 203r sgg.

In nomine Domini amen. Anno dominice incarnationis millesimo tricesimo quinquagesimo quarto mense septembris sexto eiusdem VIII inditionis regnante serenissimo domino nostro rege Ludovico inclito Dei gratia rege Sicilie regni eius anno XII feliciter Amen. Nos Nicolaus Bozarus iudex terre Cluse notarius Bernardus Siscurti regius publicus civitatum terrarum et locorum citra flumen Salsum partium Cefaludi et Termarum notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto publico notum facimus et testamur quod magnificus et egregius dominus Mattheus de Sclafani Dei et regia gratia comes Adernionis et dominus Cimmine timens divinum iudicium repentinum ne sub silentio spiritus relicto corpore exhalaret et quem mors<sup>a</sup> in successorem elegit successione frustraretur<sup>b</sup> presens de bonis suis suum ultimum nuncupativum condidit testamentum in hunc modum in primis instituit sibi heredem et successorem suum magnificum Guglielmonum de Peralta in omnibus bonis suis tam feudalibus quam burgensaticis existentibus et positis a flumine Salso citra iuxta tenorem conventionum habitarum inter dittum testatorem et condam magnificum Raimundum de Peralta ut in quodam instrumento publico inde confecto de dictis conventionibus et aliis asseruit contineri, itaquod uncias auri duomillequadrincenta tam pro dote magnifice domine Aloisie filie ditti testatoris et matris ditti

<sup>dddd</sup> Così per *Carastono*.

<sup>eeee</sup> Così per *Bonzuli*.

<sup>ffff</sup> Così per *Gimignano*.

<sup>gggg</sup> Così per *Lancea*.

<sup>a</sup> Così nel testo.

<sup>b</sup> Così nel testo.

Guglielmoni haberi debitas \*\*\*\*\* testatoris preditti ad omnem requisitionem infrascriptorum suorum fideicommissariorum solvatur eis et iuxta tenorem infrascriptum erogentur possessione ditte hereditatis [149v] nisi solute pecunie infraditte quam si ipsa soluta recusaverit ad requisitionem omnium suorum fideicommissariorum hereditate preditta privetur ac si heres institutus non fuisset quod eo casu bona supraditta distraherentur per fideicommissarios supradittos iuxta eorum arbitrium pretium bonorum distribuendum, ita quod ditte institutio hereditatis nullum effectum habeat nisi dictus heres et omnes qui ex eo descendent cognomine dicti testatoris nominentur et signa deferant testatoris prefati et omnia observent iuxta vigorem instrumenti conventionum praedictarum.

Item instituit sibi heredem et successorem suum magnificum Mattheottum nepotem suum susceptum et natum ex quondam magnifico Guglielmo de Peralta et Aloisia preditta filia sua in omnibus bonis suis tam feudalibus quam burgensaticis esistentibus et positis ultra flumen Salsum et specialiter Adernionis et Centumurbium sub conditione infrascripta videlicet quod dittus heres cognomine dicti testatoris nominetur et signa eiusdem testatoris deferat et si in pupillari etate decesserit seu ex suo corpore legitimus genitus seu genita non descenderit substituit eius heredem magnificum Mattheum de Montecateno nepotem suum sub conditione cognominis et signorum preditorum et antequam perveniat substitutus predittus ad hereditatem predittam per decem annos continuos et completos iura omnia et proventus predicti distribuuntur ad pias causas iuxta arbitrium dittorum fideicommissariorum suorum preter infrascripta inferius denotata.

Item voluit quod comitiva testatoris preditti remaneat et [150r] moretur cum herede suo Mattheo supraditto filio quondam Guglielmi de Peralta sub expensis heredis preditti a die obitus ditti testatoris in antea.

Item voluit et mandavit quod dominus Gerardus Bonzuli miles socius et familiaris ditti testatoris donec dittus heres perveniat ad etatem perfectam ad quod sint satisfacta debita ac legata ditti testatoris contenta in presenti testamento sit castellanus, capitaneus et procurator castri et terre Adernionis et tenimenti Centurbis et in eius defectu in dittis castellania et procuracione succedant heredes ditti militis loco sui.

Item quod Dominus Perronus Bonomi miles, socius et familiaris dicti testatoris Castrum terram et territorium Sclafani regat, teneat, administret et gubernet donec ditte<sup>c</sup> heres perveniat ad etatem perfectam ac quod sint satisfacta debita et legata dicti testatoris contenta in presenti testamento.

Item voluit et mandavit dictus testator quod dominus Mattheus de Perollo miles, socius et familiaris suus terram, castra et territorium Ciminne donec ditte<sup>d</sup> heres sit etatis perfecte ac sint satisfacta debita et legata ditti testatoris teneat, administret et gubernet.

Item voluit et mandavit idem testator quod dominus Corradus de Monteliano miles, socius et familiaris suus castrum et terram Cluse regat, teneat et gubernet donec ditte<sup>e</sup> heres perveniat ad etatem perfectam ac quod sint satisfacta debita et legata ditti

<sup>c</sup> Così per *dictus*.

<sup>d</sup> Così per *dictus*.

<sup>e</sup> Così per *dictus*.

testatoris contenta in presenti testamento et quod redditus et proventus terre et territori predicti ab anno presenti ottave inditionis in antea salvo in pretitulato die percipiat ac habeat et ad manus suas perveniat pro [150v] custodia ditti castri et pro distributione et satisfactione testamenti presentis.

Item dixit dictus testator quod dictus dominus Perronus habuit a dicto testatore nomine depositi facti inter eos ultima ratione usque per totum mensem iunii anni presenti sexte inditionis proxime elapsas pecunias et res infrascriptas videlicet in carlenis uncias auri millecentum triginta tres tarenos novem.

Item in florenis auri Florentie mille sexcentas quatuordecim de quibus post factam predictam rationem predictus testator asseruit recepisse et habuisse uncias centum nonaginta sex et tarenos viginti et in florenis auri Florentie octingentas et reliquam pecuniam<sup>f</sup> predicti depositi quantitatem voluit et mandavit idem testator quod predictus dominus Perronus ad requisitionem infrascriptorum suorum fidecommissariorum solvat, restituat et assignet eis et si forte per predictum militem obstensum fuerit amplius solvisse seu assignasse de ditto deposito deducatur de summam ipsius depositi.

Item dixit se depositasse predicto domino Perrono res mobiles et iugales infrascriptos videlicet: cultram unam de sammito seu sacconacco afficcato cum fundo de auro.

Item par unum auriculare cum perlis et lapidibus pretiosis.

Item coronettam de auro cum lapidibus et perlis unam.

Item aliud par auricularium sine perlis.

Item ismalti de auro cum perlis in numero quatuordecim.

Item zonam unam de argento ad arma dicti testatoris.

Item spermeria una de argento.

Item cannace duo de argento.

tem gottum unum de argento.

Item imburllaccium unum de andaco afficcato cum fundo de auro.

Item riochellam<sup>g</sup> unam violatam imperlatam.

Item saccum unum in quo sunt certa privilegia et instrumenta ipsius testatoris.

Item impernativa<sup>h</sup> una de perlis inpetiis octo ismaltati, quas omnes res [151r] voluit et mandavit idem testator quod dictus depositarius assignet, tradat et solvat domine Disiate de Bontisano uxori domini Gerardi Bonzuli cui predictas res dittus testator legavit et quod dittus testator ipse emit ad opus Ioannelle filie sue.

Item voluit mandavit quod magnifica Beatrix de Calvellis consors ditti testatoris recipiat et habeat dotem suam ex omnibus bonis predicti testatoris tam citra flumen quam ultra flumen Salsum predictum existentibus et positus et quod dicta consors sua et predicta Aloisia filia morentur in ditte terra Sclafani et de proventibus terre ipsius victum percipient et vestitum iuxta conditiones earum seu ad voluntatem ditte domine comitisse Beatricis in aliis terris et locis eiusdem testatoris ad earum expensas.

Item voluit quod de dictis unciis duabus millibus quatrinentis de bonis hereditatis dicti Guglielmono de Peralta relicte<sup>i</sup> iuxta conventiones in dicto instrumento

<sup>f</sup> Così per *pecuniarum*.

<sup>g</sup> Così per *ritichellam*.

<sup>h</sup> Così per *impernatura*.

<sup>i</sup> Così per *relictis*.

habitas, dicta magnifica Aloisia pro dote sua percipiat et habeat uncias auri mille ducentos sub conditione habita ut supra in institutione hereditatis preditte per manus suorum infrascriptorum fidecommissariorum ad quod primo dicta pecunia debeat pervenire.

Item legavit predicte domine Disiate uncias auri ducentas quinquaginta.

Item legavit eidem domine uncias auri quingentas quas voluit et mandavit idem testator eidem legatarie solvi et assignari de proventibus et redditibus preditti territorii Centurbii et Adernionis, videlicet anno quolibet uncias auri quinquaginta ita quod per annos decem sint satisfacte.

Item legavit infrascriptis personis de comitiva ditti testatoris videlicet domino Perono preditto uncias quatráginta.

Item domino Corrado preditto uncias quatráginta.

Item Ioanni de Calvellis uncias vigintiquatuor.

Item dicto domino Gerardo [151v] uncias quatráginta.

Item dicto domino Mattheo uncias quatráginta.

Item Filippo de Monteliano uncias quatráginta.

Item Manfrido de Montiliano uncias viginti quatuor.

Item Ioanni de Cosmerio uncias viginti.

Item Ioanni Iacobi uncias octo.

Item Nicolao de Villano uncias quatuor.

Item Thomasio de Michaelae uncias viginti quatuor.

Item Nicto de Randisio uncias viginti quatuor.

Item Nicolao Sallingruppa uncias viginti quatuor.

Item Antonello de Lancelmo uncias viginti quatuor.

Item Perruccio Sarriano uncias decem.

Item Fiderico de Termis uncias decem.

Item notario Pino Siscurti uncias decem.

Item Ioanni de Micheli uncias decem.

Item Alessandro de Abrutio uncias decem.

Item Antonio de Abrutio uncias decem

Item notario Orlando de Sacca uncias sex.

Item Nicolao de Iudice \*\*\*\*\*.

Item Simonino de Spignis uncias decem.

Item Nicolao de Rosa uncias sex.

Item Berardo de CastroIoanne uncias quatuor.

Item Mattheo de Sclafani minoris etate uncias viginti.

Item Antonello de Sclafani uncias viginti.

Item Mattheo de Sclafani maioris etatis uncias decem.

Item Giaimo de Angloria catalano uncias sex.

Item Nicolao Barberio uncias quatuor.

Item Nicolao de Ugolino uncias quatuor.

Item \*\*\*\*\* uncias sex

Item frati Simoni uncias tres.

Item Ioanni de Castro uncias tres.

Item Manfrido Maniscalco uncias tres.

Item Nicolao de Panormo uncias tres.

Item Iacobino Trombetti uncias tres.

Item Mattheono Barberio uncias quatuor.

Item Nicolao de Galati unciam unam.

Item domine Benvenute de Bentisano uncias decem.

Item domine Grazie mulieri de Sallingruppa uncias vigintiquatuor.

Item Venute puelle filie quodam Verardi de Marca uncias decem.

Item legavit Benedicto dispenserio, Tomasio emptori, Nicolao Gulpi \*\*\*\*\* , Costantie et filiis, Chicca et filiis, Andree, Scacono, Iaseni saraceno et omnibus aliis servis esistentibus sub dominio et potestate ditti testatoris ubicumque inveniri possint libertatem [152r] volens et mandans quod sint liberi a iugo servitutis et cuique dictorum videlicet Tomasi, Beneditti et Nicolai Gulpi uncias auri quatuor legavit.

Item et dicte Costantie legavit uncias quinque.

Item voluit et mandavit quod Marchisia filia Margarite mulieris de Panormo que nunc habitat in terra Sclafani habeat et recipiat in dotem et nomine dotis per manus infrascriptorum fideicommissariorum \*\*\*\*\* uncias octuaginta et in arnesio uncias viginti.

Item legavit Nicto de Randisio terras laboratorias aratorum quatuor liberas et expeditas ab omni onere tam terragii quam omnium aliorum iurium curie, videlicet in territorio Sclafani, Ciminne vel Adernionis ad electionem dicti Nicti que bona mobilia legata dicte Marchisie pro maritagio suo dicitur \*\*\*\*\* habeat pro matrimonio contracto inter ipsum Nictum et predictam Marchisiam cautionem per eum inde faciendam iuxta iura Marchisie supradicte cui Marchisie ultra res dotales predictas dictus testator legavit uncias quindecim.

Item legavit domino Orlando de Termis uncias quindecim.

Item iudici Abbergo de Iannaccio uncias auri quinque.

Item voluit et expresse mandavit dittus testator quod tam predictus dominus Peronus, dominus Gerardus, dominus Mattheus et dominus Corradus quam omnes alii qui olim aliquo tratto temporis de bonis ditti testatoris tam ratione scilicet aliquatenus procuracionum castellanarum seu ratione cuiuslibet officii eis pervenire potuit et debuit usque et per totum mensem augusti anni proximi preteriti VII inditionis tam pecuniarum quam victualium quantitatem seu aliarum quorumcumque iurium et rerum sint liberi quietati et expediti et in nullo dictis suis heredibus seu alie persone nomine ipsorum respondere tenentur quos omnes per aquilianam stipulationem et acceptilationem legitime interpositam liberavit, quietavit et totaliter absolvit testator supradictus, volens et mandans quod per heredes suos vel [152v] successores vel alios nullatenus sint impediti nec molestati sub privatione hereditatis preditte.

Item elegit sibi sepulturam suam dissoluto primo corpore suo sepelito in castro Cluse in ecclesia Sancti Francisci de Panormo operi cuius ecclesia legavit uncias viginti.

Item legavit operi murorum seu menium ditte terre Cluse de suis redditibus et proventibus ipsius terre uncias viginti et etiam omnes assisias ditte terre que rationaliter sint et debeant esse universitatis preditte quo usque preditta fabrica duraverit.

Item legavit presbitero Francisco Curchiarella uncias auri unam et quindecim.

Item voluit et mandavit quod dittus Iannutius de Cosmerio dotem sibi promissam per dittum testatorem contemplatione matrimonii contracti inter eum et Goffridam filiam dicti domini Gerardi habeat et percipiat iuxta tenorem cautionis facte de promissione dotium predittam.

Item die obitus sui voluit et mandavit quod expendatur per dittos eius fideicommissarios uncias auri decem.

Item voluit quod dicti fideicommissari pro indumentis lugubribus comitive sue expendant uncias triginta.

Item voluit et mandavit quod dittus Matheus heres institutus ultra flumen Salsum seu substitutus suus sub pena amissionis hereditatis preditte ratificent et accipient venditionem per dittum testatorem olim factam dictis domino Gerardo et consortibus iuxta tenorem documenti publici inde confecti manu notarii Baroni de Baira regii publici terre Caltabellotte.

Item voluit et mandavit quod preditti dominus Corradus et Filippus de Montiliano fratres sibi et suis heredibus inperpetuum de iuribus redditibus et proventibus Ader-nionis et Centurbis supraditti habeant et habere debeant sine alicui prestatione servi-tutis annuatim cuilibet [153r] eorum unciarum auri viginti quatuor pro quibus omnia bona redditus et proventus predicti eisdem et heredibus suis inperpetuum expresse obligavit.

Item voluit et mandavit quod dittus Thomasius de Michaele sibi et heredibus suis habeat liberas ac expeditas ab omni iure curie terras aratorum quatuor quas dittus testator iudici Filippo de Cipro olim dederat in tenimento Adernionis seu Centurbium si donatio ipsa de iure poterit revocari et in eo casu quod revocari non possit habeat et haberi debeat alias terras aratorum quatuor in predicto tenimento ubi elegerit liberas ut supra habeat sibi et heredibus suis inperpetuum.

Item si quam pecunie quantitatem ultra distributionem in presenti testamento contentam supererit voluit dittus testator et expresse mandavit quod per manus infra-scriptorum fideicommissariorum distribuatur ad pias causas iuxta arbitrium eorum-dem.

Item dixit debere dare infrascrittis burgensibus suis de terra Cluse pro pretio vic-tualium quantitate<sup>j</sup> et frumenti pecunias infradittas videlicet Riccardo de Sclarlata uncias quatuor, Pino Parla tarenos duodecim, Leonardo Rovarello tarenos duodecim, Orlando de Ardoino tarenos viginti, Enrico Iuppaccho unciam unam et tarenos quin-que, Nicolao de Presbitero tarenos novem et Nicolao Bozaro tarenos octo et grana decem.

Item voluit quod Honofrius filius ditti domini Gerardi habeat et haberi debeat annuatim per se et suos heredes super proventibus feudi Sparacogne existentis in ter-ritorio Centurbi uncias auri viginti quatuor.

Item dixit debere dare Ioanni de Cosmerio ratione et ex causa mutui mutuatas perdictum Ioannem dicto testatori uncias vigintiquinque quas voluit et mandavit quod sibi restituantur per predittos fideicommissarios ad voluntatem ditti creditoris.

Item elegit suos fideicommissarios icipperios<sup>k</sup> et legatarios et instituit dittos Per-ronum Bonomi, [153v] Mattheum de Perollo, Corradum de Montiliano et Gerardum Bonzuli milites quibus dedit plenam licentiam et liberam potestatem post obitum ditti testatoris intrandi et capiendi redditus et proventus ditte hereditatis quousque sint debita et legata contenta in presenti testamento integre soluta et satisfacta et in casu

<sup>j</sup> Così per *quantitatis*.

<sup>k</sup> Così per *epytipos?*.



quo predicte uncie mille ducente predictum Guglielmonum sic manualiter haberi non possint valeant et debeant predicti fideicommissarii omnia iura redditus et proventus predicte hereditatis ad eum delate retinere seu aliis locare et percipere quousque ditta quantitas pecunie unciarum mille ducentam habeatur.

Item legavit Antonello de Lancelmo, Ioanni de Micheli et Nicolao Sallingruppa terras aratorum duorum cuilibet ipsorum in territorio Adernionis.

Item legavit domino Mario de Gallina domum unam sitam et positam in territorio Cluse iuxta balium castri Cluse et in pecunia uncias auri duos.

Item Yrini famule seu servitiali sue legavit domum unam sitam et positam in terra Cluse prope ecclesiam Sancte Marie de terra predicta et in pecunia uncias auri duas et vineam unam sitam et positam in territorio dicte terre prope vineam Cristofori de Rاندatio et alios confines.

Et hec est eius ultima voluntas quam voluit et mandavit quod valeat et valere debeat iure testamenti nec saltim iure codicilli vel quorumque iurium vebrationum<sup>1</sup> valere potest ac debet, omnibus aliis testamentis seu codicillis inde per dictum testatorem conditis irritis, cassis et nullius roboris firmitatis voluit et mandavit habeant. Unde ad futuram memoriam et tam dictorum heredum et omnium aliorum premissorum cautelam et certitudinem quam predictorum fideicommissariorum memorie ac omnium [154r] aliarum personarum perpetuam firmitatem factum est exinde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii et subscriptionum nostrum qui supra iudicis notarii et aliorum subscriptorum testium subscriptionibus et testimonio roboratum. Actum Cluse anno mense die et indictione premissis.

+ Nos Nicolaus Bozarus qui supra iudex terre Cluse scribere nesciens per manus predicti notarii scribi feci et testor

+ Ego Gilbertus de Antillono scribere nesciens per manus notarii publici scribi me feci et testor

+ Ego Ioannes de Cosmerio miles testis sum

+ Ego Bertola de Cosmerio testor

+ Ego Fridericus de Biffula testor

+ Ego Bonalberghus de Ioannaciis testor

+ Ego notarius Nuccius de Grisafio testor

+ Ego presbiter Franciscus de Catania testor

+ Ego Thomasius de Sicli Surgu<sup>m</sup> testor

+ Ego Paulus de Cuppario testor

+ Ego frater Ioannes monachus de Perpinano testor

+ Ego Ioannes de Arena testor

Bernardus Siscurtis qui supra regius publicus civitatum [154v] terrarum et locorum citra flumen Salso parcium Cefaludi et Termarum notarius presens<sup>n</sup> testamentum scripsi rogatus et presens interfui et in formam publicam redigi manu mea et meo solito signo signavi.

<sup>1</sup> Così nel testo.

<sup>n</sup> Così per *presentem*.

<sup>m</sup> Così nel testo.

Testes litterati: dominus Ioannes de Cosmerio miles, notarius Abbergus de Iannaciis, Friderici de Biscola, Bertola de Cosmerio, notarius Nuccius de Grisafio, presbiter Franciscus Carcarellus, Gallettus de Contillono, Paulus de Grisafi, Ioannes de Arena, Thomasius de Sicli, dominus Ioannes de Perpignana.